

il Regno

Chiesaⁱⁿ Italia

Annale

2017-2018

Chiesaⁱⁿ Italia

Annale
2017
2018



© 2018 Il Regno srl
Via Del Monte, 5 - 40126 Bologna
tel. 051/0956100 - fax 051/0956310
www.ilregno.it - ilregno@ilregno.it

Società sottoposta al coordinamento
e direzione dell'Associazione
Dignitatis Humanac

PROGETTO GRAFICO
Scoutdesign srl

IMPAGNAZIONE
Omega Graphics Snc - Bologna

Stampato nel dicembre 2018 da
Litografia S.A.B. snc, Trebbo di Budrio (BO)
ISBN 978-88-86236-00-3

Con il contributo della



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

Indice generale



<i>Gianfranco Brunelli, Maria Elisabetta Gandolfi</i>	3
CRONACHE 2016-2017	
<hr/>	
Gli avvenimenti maggiori delle Chiese	5
INTERPRETAZIONI	
<hr/>	
Francesco nei luoghi della profezia inascoltata	
<i>Luigi Accattoli</i>	73
«Mai senza l'altro». Lo stile di don Mazzolari	
<i>Mariangela Maraviglia</i>	77
Don Tonino Bello, formatore di vocazioni	
<i>Marcello Semeraro</i>	87
Giovanni Nervo padre del welfare italiano	
<i>Emanuele Rossi</i>	99
Incontrare l'ebraismo nella catechesi	
<i>Walter Ruspi</i>	113
La banca: un'impresa speciale	
<i>Giovanni Bazoli</i>	125
RIFERIMENTI ISTITUZIONALI	
<hr/>	
Un nuovo episcopato per la Chiesa di Francesco	
<i>Saretta Marotta</i>	139
La Cei da Bagnasco a Bassetti	
<i>Saretta Marotta</i>	183
Chiesa cattolica e stato: la tenuta	
<i>Maria Elisabetta Gandolfi</i>	207
CONFESSIONI E RELIGIONI	
<hr/>	
Le altre fedi in Italia	
<i>Daniela Sala</i>	221
INDICI	
<hr/>	
Indice degli organismi	243
Indice dei nomi	247
Indice generale	253

Un nuovo episcopato per la Chiesa di Francesco



Saretta Marotta

In cinque anni di pontificato, papa Francesco ha nominato e fatto consacrare 85 nuovi vescovi italiani, che costituiscono più di un terzo dei membri della CEI (attualmente 240). A tale dato si aggiunge quello relativo al numero di diocesi coinvolte da avvicendamenti durante il suo pontificato: ben 114 nel quinquennio, ovvero il 50% del totale. Sono cifre notevoli, specie se confrontate a quelle relative al pontificato ratzingeriano, che aveva visto un totale di 94 nuove nomine episcopali distribuite su un arco temporale più lungo, ovvero otto anni. Se le provviste episcopali dovessero mantenere questo ritmo anche in futuro, si può dunque facilmente prevedere che il volto della Chiesa italiana verrà radicalmente rinnovato nel giro di pochi anni.

Come già emerso nel primo triennio del pontificato infatti, papa Francesco, nell'assegnare nuovi pastori alle diocesi italiane, ricorre il meno possibile ai trasferimenti di sede, preferendo piuttosto procedere in modo massiccio a nuove consacrazioni episcopali. Si sono così avuti dal 2013 a oggi 85 nuovi vescovi a fronte di 79 dimissionari e 36 trasferimenti. Per tornare ancora una volta al pontificato di Benedetto XVI come utile termine di paragone, dal 2005 al 2012 i dimissionari furono 106 e i trasferimenti 82, mentre le nuove nomine, come già detto, si fermarono a 94.

Si tratta di rapporti statistici evidentemente di tendenza opposta e di per sé già eloquenti a esplicitare quel modello di prassi pastorale che più volte Bergoglio ha indicato anche nei suoi discorsi programmatici, invitando i vescovi a essere «sposi di una Chiesa, senza essere in costante ricerca di un'altra».¹ Anche l'abbassamento dell'età media, portato a 56 anni rispetto al dato del pontificato precedente che si aggirava intorno ai

SARETTA MAROTTA, dottore di ricerca in Storia contemporanea, ha già collaborato all'edizione 2012-2013 dell'annale *Chiesa in Italia* sotto il nome di Carlotta Mauceri. Dal 2008 al 2017 è stata ricercatrice presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna dove si è occupata dei rapporti tra stato e Chiesa durante la questione romana e della storia dell'ecumenismo cattolico fino al concilio Vaticano II.

¹ FRANCESCO, *Discorso* ai partecipanti alle giornate dedicate ai rappresentanti pontifici, 21.6.2013.

58, è eloquente: comportando una permanenza media nel corpo episcopale maggiore per questi nuovi nominati rispetto ai vescovi di Benedetto, i candidati di Bergoglio sono destinati quindi a condizionare la composizione della CEI più a lungo, quasi per un ventennio (19 anni in media).

In continuità con i primi passi del pontificato sono anche le scelte di papa Francesco riguardo alla presenza italiana nel collegio cardinalizio: delle nove diocesi italiane tradizionalmente anche assegnatarie della porpora (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo), man mano che si è proceduto al fisiologico pensionamento dei rispettivi ordinari, la berretta rossa, che già nel triennio scorso non era stata più attribuita alle sedi di Torino (Nosiglia), Venezia (Moraglia), Bologna (Zuppi) e Palermo (Lorefice), ha continuato a non venir assegnata neanche al nuovo arcivescovo di Milano (Delpini) succeduto al dimissionario Scola, mentre ha fatto eccezione, com'è ovvio, la creazione cardinalizia del vicario della sede di Roma, anche se quello di De Donatis costituisce un caso particolarissimo, in quanto si trattava di un vescovo di recentissima consacrazione e che appena due anni prima ricopriva il ruolo di semplice parroco.

Contemporaneamente a De Donatis, il 28.6.2018 è stato creato cardinale anche l'arcivescovo de L'Aquila Petrocchi, un altro vescovo residenziale di un'arcidiocesi «minore» ad aggiungersi al contingente italiano all'interno del collegio cardinalizio al posto dei titolari delle sedi storiche, come già accaduto nel triennio scorso con l'attribuzione della berretta rossa agli arcivescovi di Perugia-Città della Pieve (Bassetti), di Ancona-Osimo (Menichelli) e di Agrigento (Montenegro). Sarà dunque interessante verificare, quando si tratterà di rimpiazzare gli ultimi cardinali arcivescovi rimasti nelle sedi di Genova (Bagnasco), Napoli (Sepe) e Firenze (Betori), se Bergoglio riproporrà ancora una volta una scelta simile, togliendo la porpora a queste sedi e confermando una precisa volontà, per ora solo intuita, di «normalizzare» la situazione italiana scompaginando calcoli e automatismi delle carriere ecclesiastiche, dove inevitabili erano l'ambizione e la competizione per alcune diocesi da sempre collegate alla porpora.

A questo proposito, un ultimo dato interessante è relativo «all'anzianità di servizio» dei quattro arcivescovi che si sono visti inaspettatamente imporre la berretta rossa al posto dei titolari delle quattro sopramenzionate sedi tradizionalmente cardinalizie: tutti infatti, al momento della creazione cardinalizia, erano stati consacrati vescovi da almeno vent'anni (solo Montenegro era il più giovane, essendo stato consacrato nel 2000).

Un requisito, questo, che, se non mancava a Nosiglia (consacrato nel 1991), faceva difetto invece sia a Zuppi (consacrato nel 2012), che a Moraglia e a Delpini (entrambi consacrati nel 2007) e soprattutto a Lorefice, divenuto vescovo proprio assumendo la sede di Palermo.

Prima di procedere all'analisi dettagliata anno per anno delle nuove nomine episcopali, così come dei trasferimenti, delle dimissioni e dei decessi che hanno riguardato i vescovi italiani in questo biennio 2016-2017, si dà ora spazio al quadro statistico delle diocesi.

I NUMERI: CLERO, FEDELI E SACRAMENTI IN ITALIA

A oggi le diocesi italiane sono 225, nel cui numero sono incluse 41 sedi arcivescovili metropolitane, 20 arcidiocesi non metropolitane, 156 sedi vescovili (di cui 2 eparchie: Lungro e Piana degli Albanesi), 6 abbazie territoriali (Montecassino, Monte Oliveto Maggiore, SS. Trinità di Cava de' Tirreni, Grottaferrata, Montevergine, Subiaco) e 2 prelature territoriali (Loreto e Pompei). Al conteggio delle diocesi delle 16 regioni ecclesiastiche italiane si somma inoltre l'ordinariato militare.

Il quadro statistico offerto nelle pagine che seguono permette d'analizzare la realtà pastorale di ciascuna diocesi, restituendo in cifre i dati sui sacramenti, sulle ordinazioni presbiterali e diaconali, sui seminaristi, sulla popolazione e fornendo in tal modo una panoramica sintetica dello «stato di salute» della Chiesa in Italia. Di ciascuna sede vescovile viene indicato il nome dell'arcivescovo o vescovo ordinario, la data di nascita e la data d'elezione, promozione o trasferimento a quella sede, l'eventuale famiglia religiosa d'appartenenza, gli eventuali ausiliari. Le diocesi interessate da movimenti (nuove nomine, trasferimenti, dimissioni) che hanno modificato la composizione del corpo episcopale nel corso del biennio 2016-2017 sono evidenziate con un fondo grigio. I nominativi dei vescovi sono aggiornati al 31.12.2017.

Vengono inoltre forniti per ogni diocesi i dati sulla superficie in kmq, sulla popolazione, sul numero delle parrocchie, dei sacerdoti diocesani, dei diaconi permanenti, dei seminaristi diocesani. Questi dati, così come quelli relativi ai sacramenti (battesimi, prime comunioni, cresime e matrimoni) e messi cortesemente a disposizione dall'Ufficio centrale di statistica della Chiesa (cf. *Annuario pontificio 2018* e *Annuario statisticum Ecclesiae 2016*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2018), rielaborati da Maria Elisabetta Gandolfi, sono aggiornati al 31.12.2016 e sono messi a confronto con l'anno 2015. Di ciascuna voce è indicata anche la variazione, in cifra assoluta, rispetto ai dati pubblicati sull'edizione 2016 di *Chiesa in Italia* (che erano aggiornati al 31.12.2014). Ricorrendo alle precedenti edizioni dell'*Annale* è così possibile confrontare i dati dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e dei matrimoni su base annua e disaggregati a livello diocesano, onde ricavarne un prezioso strumento d'analisi e interpretazione.

LEGENDA	
SU = Superfici in kmq	BA = Battesimi
PP = Popolazione	CM = Prime comunioni
PA = Parrocchie	CR = Cresime
SD = Sacerdoti diocesani	MA = Matrimoni
DP = Diaconi permanenti	
SM = Seminaristi	

Abruzzo-Molise	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Avezzano	P. Santoro (4.2.1946; 28.6.2007)	1.700	122.238	-3	97	0	104	-10	5	0	3	-16
					683	-33	610	-40	690	-30	280	-17
Campobasso-Boliano	G.M. Bregantini CSS (28.9.1948; 8.11.2007)	1.120	126.500	-400	69	0	106	-1	19	0	12	-1
					960	-182	600	-587	700	-159	383	-7
Chieti-Vasto	B. Forte (1.8.1949; 26.6.2004)	2.539	332.957	-497	144	0	224	3	23	2	13	4
					2.622	-106	1.099	980	2.012	9	711	-257
Isernia-Venafro	C. Cibotti (28.10.1954; 8.5.2014)	740	63.959	-353	48	0	77	3	10	-1	4	3
					426	-61	350	4	494	69	167	27
Lanciano-Ortona	E. Cipollone (26.1.1960; 11.10.2010)	305	87.891	-7.809	42	-1	80	7	8	0	3	0
					520	61	613	114	620	-41	162	-1
L'Aquila	G. Petrocchi (19.8.1948; 8.6.2013)	1.516	112.270	-2.930	149	0	140	-6	9	-1	1	-16
					490	150	512	102	650	253	206	-26
Pescara-Penne	T. Valentini (11.8.1952; 4.11.2005)	1.600	304.791	-10.609	125	1	129	-53	19	1	6	0
					2.816	686	3.000	0	2.700	0	579	0
Sulmona-Valva	M. Fusco (6.12.1963; 30.11.2017)	1.814	86.400	-180	76	0	78	-4	8	4	4	3
					359	-1	334	-140	307	-88	153	-6
Teramo-Atri	L. Leuzzi (25.9.1955; 23.11.2017)	1.480	223.950	-26050	187	0	177	-14	12	-5	7	0
					1.311	-600	1.272	227	1.407	-128	516	-65
Teramo-Larino	G. De Luca (11.9.1949; 22.4.2006)	1.424	108.800	-200	51	0	77	0	5	0	3	1
					553	-110	627	-60	649	-78	266	-6
Trivento	C. Palumbo (30.1.1965; 5.6.2017)	1.234	50.570	-111	58	0	63	4	2	0	5	0
					340	-7	450	0	402	-98	144	6

Basilicata	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acerenza	F. Sirufo (1.1.1961; 20.5.2016)	1.279	40.700	105	21	0	39	-2	1	0	3	-2
					198	-2	310	40	297	7	80	0
Matera-Irsina	A.G. Caiazzo (4.4.1956; 12.2.2016)	2.095	142.794	0	55	0	97	-1	4	0	10	2
					913	-76	1.030	-348	1.137	-59	450	-13
Melfi-Rapolla-Venosa	C. Fanelli (2.10.1964; 4.8.2017)	1.316	86.800	-200	33	0	39	-12	8	0	6	-9
					1.090	130	780	-120	970	60	288	13
Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo	S. Ligorio (13.10.1948; 5.10.2015)	1.634	156.600	-1.800	64	0	122	-4	24	0	5	0
					493	-93	1.000	-150	1.150	50	491	20
Tricarico	G. Intini (28.12.1965; 7.12.2016)	1.238	34.670	-80	32	0	43	0	0	0	6	2
					203	10	200	-46	230	-25	131	14
Tursi-Lagonegro	V.C. Orofino (8.7.1953; 21.4.2016)	2.509	125.600	-342	75	3	84	6	7	0	15	1
					464	-55	700	20	500	-50	453	-16

Calabria	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±				
Cassano all'Jonio	F. Savino (13.11.1954; 28.2.2015)	1.311	107.803	-78	52	0	82	0	4	1	6	-8
Catanzaro-Squillace	V. Bertolone SDP (17.11.1946; 25.3.2011)	1.806	251.950	-6.050	136	0	199	-8	25	-1	24	0
Cosenza-Bisignano	F. Nolè OFM (9.6.1948; 15.5.2015)	2.537	385.200	1.050	132	0	254	5	43	0	32	4
Crotone-Santa Severina	D. Graziani (23.5.1944; 21.11.2006)	1.885	186.200	-413	82	0	132	-1	20	0	13	0
Lamezia Terme	L. Cantafora (10.4.1943; 24.1.2004)	830	134.329	-26	63	0	104	-5	17	1	12	-1
Locri-Gerace	F. Oliva (14.1.1951; 5.5.2014)	1.248	123.700	-275	74	0	89	0	6	9	1	8
Lungro	D. Oliverio (5.3.1956; 12.5.2012)	493	33.000	100	29	0	47	1	0	0	4	2
Mileto-Nicotera-Tropea	L. Renzo (28.6.1947; 28.6.2007)	943	173.800	-400	133	0	149	-2	13	0	12	9
Oppido Mamertina-Palmi	F. Militto (7.7.1948; 4.4.2012)	930	176.398	-3.202	66	0	106	1	27	5	21	2
Reggio Calabria-Bova	G. Fiorini-Morosini OM (27.11.1945; 13.7.2013)	1.004	285.600	-600	119	0	166	-3	44	4	23	-14
Rossano-Cariati	G. Satriano (8.9.1960; 15.7.2014)	1.415	135.200	-258	56	0	85	-3	2	0	6	0
San Marco Argentano- Scalea	L. Bonanno (18.10.1947; 7.1.2011)	1.142	117.500	-260	65	0	82	0	10	1	15	-1
					500	0	500	-100	500	-100	289	-18

Campania	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acerra	A. Di Donna (1.9.1952; 18.9.2013)	157	125.321	-314	28	0	63	7	4	0	10	-14
					918	-191	710	-203	1.115	-214	341	-52
Alife-Caiazzo	V. Di Cerbo (16.9.1943; 6.3.2010)	580	69.800	-1.600	44	0	56	1	6	2	5	-7
					455	-125	460	-320	600	-391	220	72
Amalfi-Cava de' Tirreni	O. Soricelli (9.7.1952; 3.6.2000)	155	101.396	-804	79	0	99	8	18	1	6	1
					351	0	589	0	406	0	895	40
Ariano Irpino-Lacedonia	S. Meilillo (16.11.1955; 23.5.2015)	781	66.400	100	43	0	63	2	8	0	6	-1
					560	-3	590	-38	630	-7	258	-14
Avellino	A. Aiello (14.5.1955; 6.5.2017)	453	161.895	0	66	2	96	0	17	0	7	-3
					855	8	920	8	1.047	4	342	-8
Aversa	A. Spinillo (1.5.1951; 15.1.2011)	361	560.632	-50	96	0	228	4	52	4	80	-9
					6.248	-102	5.109	-104	7.400	350	1.872	-123
Benevento	F. Accrocca (2.12.1959; 18.2.2016)	1.691	268.976	-7.224	116	0	216	-1	59	6	16	3
					1.807	-103	1.843	43	1.956	-44	902	79
Capua	S. Visco (28.7.1948; 30.4.2013)	500	206.700	-500	60	0	95	2	11	0	13	1
					1.217	-333	1.033	-257	1.338	338	481	-137
Caserta	G. D'Alise (14.1.1948; 21.3.2014)	182	217.500	-900	65	-2	98	-7	40	-3	9	0
					1.658	-97	3.200	-500	3.900	-111	600	75
Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti	D. Battaglia (20.1.1963; 24.6.2016)	583	90.530	-663	60	0	77	4	2	0	10	-1
					689	58	788	-9	801	-47	354	6
Ischia	P. Lagnese (9.9.1961; 23.2.2013)	46	70.032	-11	25	0	35	-2	9	0	2	-5
					474	-22	389	-71	585	-40	211	22
Montevergine (abb. terr.)	R.L. Guariglia OSB (2.3.1967; 20.9.2014)	3	205	-20	1	0	13	0	0	0	0	-75
					36	0	340	186	9	-2	2	-5
Napoli	Card. C. Sepe (2.6.1943; 20.5.2006) (3 ausiliari)	274	1.778.000	-28.000	288	0	1.084	6	322	22	62	-11
					12.800	-700	13.000	-2.000	26.000	1.000	4.880	-668
Nocera Inferiore-Sarno	G. Giudice (10.9.1956; 24.3.2011)	157	234.700	800	54	0	116	4	8	0	12	-22
					1.274	-994	1.420	-1.080	2.570	270	534	-204

<i>segue</i> Campania	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Nola	F. Marino (24.11.1955; 11.11.2016)	450	528.000	3.000	115	0	227	-3	21	0	14	0
					5.263	-251	4.260	-440	6.234	-496	1.784	-64
Pompei	T. Caputo (17.10.1950; 10.11.2012)	12	26.000	0	5	0	44	-4	4	0	0	-6
					441	-18	1.602	-37	341	3	204	3
Pozzuoli	G. Pascarella (28.3.1948; 2.9.2005)	105	531.353	-3.427	69	0	140	9	42	-1	6	-6
					3.192	-4	2.551	96	3.621	356	1.045	-7
Salerno-Campagna-Acerno	L. Moretti (7.2.1949; 10.6.2010)	1.398	548.900	1.415	163	0	312	0	60	0	35	0
					3.409	0	3.622	0	2.853	0	1.654	0
Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	P. Cascio (29.11.1957; 27.10.2012)	1.291	80.900	-200	36	0	57	-1	4	-1	5	7
					592	-197	683	-85	534	-60	251	-19
Santissima Trinità di Cava de' Tirrenti (abb. terr.)	M. Petruzzelli OSB (1.8.1961; 14.12.2013)	1	20	0	1	0	4	0	0	0	0	0
					11	3	12	6	0	0	15	-15
Sessa Aurunca	O.F. Piazza (4.10.1953; 25.6.2013)	338	92.000	1.000	42	0	56	3	6	0	2	-2
					870	168	946	145	874	35	236	78
Sorrento-Castellammare di Stabia	F. Alfano (13.6.1956; 10.3.2012)	205	231.201	-12.920	88	1	159	-1	5	0	15	10
					2.210	-200	1.570	-80	2.800	-300	1.062	-89
Teano-Calvi	G. Cirulli (25.9.1952; 14.9.2017)	663	84.000	-200	72	1	80	11	11	-1	18	0
					561	-23	480	-8	500	-34	277	-27
Teggiano-Policastro	A. De Luca CSSR (1.7.1956; 26.11.2011)	1.986	115.461	-639	81	0	87	2	6	3	13	-3
					1.060	-85	1.488	-139	1.420	-38	364	5
Vallo della Lucania	C. Miniero (31.1.1958; 7.5.2011)	1.563	158.660	-340	139	-1	98	1	7	-1	9	-12
					1.000	-20	700	-120	760	-140	636	12

Emilia Romagna	Vescovo	SU	PP	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±	
Bologna	M.M. Zuppi (11.10.1955; 27.10.2015)	3.549	1.000.827	410	1.537	0	556	-15	150	3	15	0
				4.581	-27	5.759	89	5.438	-236	1.015	-29	
Carpi	F. Cavina (17.2.1955; 14.11.2011)	415	129.047	39	-1.251	0	68	-3	16	0	7	0
				528	-9	739	-57	761	-7	120	28	
Cesena-Sarsina	D. Regattieri (5.10.1949; 8.10.2010)	1.530	170.000	95	-3.948	0	150	2	42	0	7	3
				750	55	1.000	137	603	0	237	7	
Faenza-Modigliana	M. Toso SDB (2.7.1950; 19.1.2015)	1.044	143.500	100	100	0	77	-3	14	0	11	-9
				549	-9	570	-7	570	-7	181	-10	
Ferrara-Comacchio	G. Perigo (25.11.1960; 15.2.2017)	3.138	276.600	169	-611	0	185	1	20	0	26	1
				405	0	329	0	362	0	364	0	
Fidenza	O. Vezzoli (2.1.1956; 4.3.2017)	516	71.710	70	-218	0	53	-3	16	0	3	0
				252	-51	459	-27	371	-40	155	16	
Forlì-Bertinoro	L. Pizzi (25.9.1942; 12.11.2005)	1.182	188.900	128	-500	0	114	-4	11	0	6	0
				850	-50	1.100	-100	1.200	-50	200	-10	
Imola	T. Ghirelli (2.8.1944; 18.10.2002)	740	144.500	108	-400	0	112	-3	16	-2	4	0
				500	-20	700	-30	525	0	310	13	
Modena-Nonantola	E. Castellucci (8.7.1960; 3.6.2015)	2.089	564.700	243	-1.300	0	228	1	84	5	13	-18
				1.859	-7	1.602	705	1.695	721	640	-362	
Parma	E. Solmi (18.7.1956; 19.1.2008)	2.154	338.216	308	-1.331	0	246	-13	31	7	10	1
				1.580	55	2.022	1.821	1.800	-5	467	46	
Piacenza-Bobbio	G. Ambrosio (23.12.1943; 22.12.2007)	3.714	335.541	420	-2.091	0	235	-8	42	0	7	-1
				1.745	14	2.659	0	1.780	0	2.057	6	
Ravenna-Cervia	L. Ghizzoni (3.4.1955; 17.11.2012)	1.185	234.500	89	-500	0	107	-3	10	-1	2	-14
				1.018	-625	1.592	-478	1.753	270	231	-10	
Reggio Emilia-Guastalla	M. Camisasca FSGB (3.11.1946; 29.9.2012)	2.395	566.126	317	-11.959	3	299	-11	112	11	15	0
				3.786	-55	3.287	27	4.357	72	424	-282	
Rimini	F. Lambiasi (6.9.1947; 3.7.2007)	781	357.700	115	-810	0	213	-1	39	0	6	1
				2.082	0	2.625	0	2.352	0	528	0	
San Marino-Montefeltro	A. Turazzi (24.8.1948; 30.11.2013)	0	0	0	0	0	44	42	0	0	2	0
				-51	0	0	0	0	0	0	0	0

Lazio	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±				
Albano	M. Semerato (22.12.1947; 1.10.2004)	661	511.600	0	77	0	255	0	42	-1	8	0
					3.313	-30	2.123	-19	2.467	-20	666	-16
Anagni-Alatri	L. Loppa (14.7.1947; 28.6.2002)	787	91.583	-419	56	0	59	0	3	1	2	-14
					666	-37	644	-72	680	-22	201	-50
Civita Castellana	R. Rossi (1.8.1947; 10.12.2007)	1.552	265.400	-614	76	0	150	5	17	0	8	0
					1.270	-20	1.620	109	1.380	-27	725	0
Civitavecchia-Tarquinia	L. Marrucci (24.3.1945; 25.11.2010)	876	108.800	-300	27	0	79	1	16	0	5	-36
					541	19	421	-33	418	-10	96	-20
Frascati	R. Martinelli (21.6.1948; 3.7.2009)	220	150.000	10.000	24	0	94	35	4	1	0	0
					700	-155	450	-50	950	50	311	-103
Frosinone-Veroli-Ferentino	A. Spreafico (26.3.1950; 3.7.2008)	804	186.095	-1.126	72	-10	113	5	5	-1	8	-4
					1.399	233	1.266	164	1.417	-37	397	12
Gaeta	L. Vari (2.3.1957; 21.4.2016)	603	162.100	-357	57	0	77	5	24	-2	5	-1
					1.117	-193	1.216	-114	1.355	55	460	-131
Latina-Terracina-Sezze-Priverno	M. Crociata (16.3.1953; 19.11.2013)	1.371	335.700	-774	87	0	134	-2	22	1	4	-1
					2.379	-92	2.621	92	3.088	153	737	152
Montecassino (abb. terr.)	D. Ogliari OSB (10.12.1956; 23.10.2014)	5	14	1	1	0	8	-2	0	0	1	0
					28	16	9	3	0	0	7	7
Ostia	vedi Roma	31	19.000	500	2	0	6	3	0	0	0	-18
					162	5	42	-12	127	-15	48	-17
Palestrina	vacante (31.7.2017)	418	113.500	-100	52	2	179	5	12	0	8	-158
					610	-163	716	-44	693	-54	124	-49
Porto-Santa Rufina	G. Reali (28.1.1948; 23.2.2002)	2.000	421.000	3.000	56	0	204	5	12	-1	2	0
					2.104	-135	1.702	80	2.377	181	529	-33
Rieti	D. Pompili (21.5.1963; 15.5.2015)	1.818	95.666	-434	94	0	101	-5	17	0	2	-2.218
					497	-5	489	-7	475	-9	173	-3
Roma	A. De Donatis (4.1.1954; 26.5.2017) (8 ausiliari)	849	2.873.152	6.009	334	0	3.942	-954	133	8	109	1
					14.031	-820	11.964	-783	17.758	-587	3.718	-1.723

<i>segue</i> Lazio	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Sabina-Poggio Mirteto	E. Mandara (24.7.1952; 10.6.2011)	918	203.100	3.000	83	1	128	3	9	1	3	0
					1.069	-113	1.078	-6	1.334	76	213	-26
Santa Maria di Grottaferrata (abb. terr.)	Vacante (31.12.2017)	1	7	-5	1	0	8	-1	0	0	0	0
Sora-Cassino-Aquino- Pontecorvo	G. Antonazzo (20.5.1956; 22.1.2013)	2.016	234.135	-1.615	145	-1	0	0	0	0	62	2
					1.436	-20	1.311	-43	1.151	-216	584	62
Subiaco (abb. terr.)	M. Meacci OSB (4.11.1955; 10.2.1996)	8	36	0	1	0	15	1	0	0	0	-6
					8	-1	2	0	0	-1	19	-4
Tivoli	M. Parmeggiani (5.7.1961; 3.7.2008)	892	186.800	-390	84	0	155	20	13	1	10	-3
					1.118	-138	972	-248	1.259	-195	253	-267
Velletri-Segni	V. Apicella (22.1.1947; 28.1.2006)	397	136.062	-678	27	0	67	4	15	0	2	-91
					766	-60	730	-120	792	-10	298	0
Viterbo	L. Fumagalli (13.5.1947; 11.12.2010)	2.161	181.000	1.833	97	0	164	0	12	0	7	0
					918	0	985	0	1.097	0	329	0

Liguria	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Albenga-Imperia	G. Borghetti (25.3.1954; 1.9.2016)	939	172.600	-400	162	0	209	3	23	0	4	-1
					515	-255	650	-250	750	-250	252	-18
Chiavari	A. Tanasini (6.8.1945; 20.3.2004)	560	140.000	-3.800	140	0	133	-3	8	0	8	-48
					988	-13	808	-12	609	-9	333	-18
Genova	A. Bagnasco (14.2.1943; 29.8.2006) (N. Anselmi)	967	800.300	-274	278	0	510	-11	29	-1	10	0
					3.138	-36	3.095	-9	3.810	-10	851	-77
La Spezia-Sarzana- Brugnato	L.E. Palletti (29.10.1956; 20.10.2012)	881	221.003	-660	186	0	139	-5	19	0	8	0
					710	-90	1.298	-12	1.354	0	421	-5
Savona-Noli	C. Marino (26.3.1955; 20.10.2016)	394	153.700	-300	71	0	95	-2	9	0	2	-2
					487	0	495	0	475	0	205	0
Tortona	V.F. Viola OFM (4.10.1965; 15.10.2014)	2.350	281.980	150	313	0	170	1	18	0	3	2
					1.875	23	1.768	-19	1.695	-99	416	-7
Ventimiglia-San Remo	A. Suetta (25.11.1962; 25.1.2014)	715	145.348	1.382	99	0	106	4	15	0	14	-20
					608	73	754	158	652	-215	160	54

Lombardia	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±			
Bergamo	F. Beschi (6.8.1951; 22.1.2009)	2.450	1.004.492	389	0	983	-17	9	-1	144	-42
				6.606	-859	8.572	-502	8.176	-517	1.836	180
Brescia	P. Tremolada (4.10.1956; 12.7.2017)	4.538	1.262.090	108.503	473	0	1.038	-17	59	3	47
				6.184	228	8.116	1.174	8.149	869	1.695	103
Como	O. Cantoni (1.9.1950; 4.10.2016)	4.214	556.858	21.858	338	0	507	-36	12	0	15
				3.057	-363	4.721	-122	3.584	208	824	-127
Crema	D. Gianotti (14.9.1957; 11.1.2017)	278	103.400	-250	63	0	91	-7	0	0	7
					498	-48	512	-12	524	-56	63
Cremona	A. Napolioni (11.12.1957; 16.11.2015)	1.917	362.013	-4.490	222	0	342	-10	13	-1	13
				1.673	-142	2.312	-66	2.188	-18	592	86
Lodi	M. Malvestiti (25.8.1953; 26.8.2014)	894	289.673	-2.064	123	0	209	-4	3	0	11
				1.612	30	1.944	-134	2.011	-112	357	20
Mantova	G. Busca (30.11.1965; 3.6.2016)	2.080	374.227	-1.788	168	0	195	0	19	7	14
				1.607	-142	2.033	-338	1.875	-320	330	-62
Milano	M.E. Delpini (29.7.1951; 7.7.2017) (6 ausiliar)	4.208	5.524.873	12.628	1.108	0	2.729	-21	148	-1	136
				21.382	-1.845	39.001	-3.731	43.662	4.418	6.022	516
Pavia	C. Sanguineti (7.11.1964; 16.11.2015)	782	193.717	826	100	0	147	2	5	1	7
				1.126	74	1.410	299	1.316	58	381	153
Vigevano	M. Gervasoni (20.12.1953; 20.7.2013)	1.509	191.800	-200	87	0	116	-6	14	1	4
				560	-144	545	-358	572	-313	136	73

Marche	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Ancona-Osimo	A. Spina (13.11.1954; 14.7.2017)	501	222.123	-738	72	0	137	-3	15	-2	6	0
					1.002	-154	1.303	-319	1.200	-216	370	1
Ascoli Piceno	G. D'Ercole (5.10.1947; 12.4.2014)	840	108.700	93	70	0	100	0	7	0	5	-6
					781	0	765	0	845	0	267	0
Camerino-San Severino Marche	F.G. Brugnaro (16.3.1943; 3.9.2007)	1.603	58.400	-100	95	0	97	-4	3	0	0	-50
					321	0	395	0	412	0	95	0
Fabriano-Matelica	S. Russo (26.8.1961; 18.3.2016)	681	55.000	-1.000	58	0	59	0	6	0	3	0
					120	-21	170	-10	140	-20	75	-24
Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	A. Trasarti (16.2.1948; 21.7.2007)	1.100	138.775	710	74	0	135	-4	17	0	0	-10
					718	8	830	10	845	5	232	30
Fermo	R. Pennacchio (16.6.1963; 14.9.2017)	1.318	296.261	9.212	123	0	233	-5	40	0	7	0
					1.087	102	1.290	17	1.273	-6	600	0
Jesi	G. Rocconi (14.11.1949; 20.3.2006)	305	78.460	-2.470	41	0	47	-13	11	0	7	0
					474	26	511	27	648	76	114	3
Loreto (abb. terr.)	F. Dal Cin (23.1.1965; 20.5.2017)	17	12.814	164	5	0	42	-10	0	0	0	-1
					139	7	175	0	124	15	36	-4
Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia	N. Marconi (12.2.1958; 3.6.2014)	745	147.600	-400	67	0	167	1	13	0	39	-2
					874	-27	770	-70	1.150	-50	380	-5
Pesaro	P. Coccia (4.12.1945; 28.2.2004)	287	133.573	1.631	54	0	87	-6	12	0	2	-1
					807	-91	973	2	1.024	26	169	-41
San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	C. Bresciani (26.3.1949; 4.11.2013)	456	144.000	1.000	54	0	106	5	14	-1	4	0
					834	68	882	54	927	45	256	-33
Senigallia	F. Manenti (26.6.1951; 17.10.2015)	580	128.795	-712	57	0	80	-5	15	0	6	2
					557	-166	735	0	806	-83	173	-22
Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	G. Tani (8.4.1947; 24.6.2011)	781	56.785	-2.215	54	0	67	-4	4	0	4	0
					306	-52	407	-28	448	48	106	-13

Piemonte	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acqui	P. Micchiardi (23.10.1942; 9.12.2000)	1.751	142.588	-1.412	115	0	108	-6	19	1	5	3
					871	11	692	-50	636	-31	249	3
Alba	M. Brunetti (9.7.1962; 21.1.2016)	1.050	159.923	0	126	0	144	-3	10	-1	4	-2
					890	-24	750	-74	790	-38	290	-22
Alessandria	G. Gallese (18.3.1962; 20.10.2012)	740	160.020	-90	75	0	81	-5	9	0	3	-3
					484	-15	572	12	533	13	129	-6
Aosta	F. Lovignana (22.11.1957; 9.11.2011)	3.262	128.587	1.317	93	0	105	-2	15	0	10	-6
					655	-50	777	-63	857	-30	159	0
Asti	F.G. Ravinale (17.4.1943; 21.2.2000)	1.144	160.546	-1.916	126	0	129	3	12	1	1	-2
					701	-76	827	-60	821	-134	221	-17
Biella	G. Mana (4.3.1943; 13.7.2001)	804	170.000	-4.000	114	0	138	-3	24	-4	5	0
					705	-30	880	-20	800	-10	193	-6
Casale Monferrato	G. Sacchi (15.9.1960; 31.7.2017)	970	100.300	-3.000	115	0	88	-7	13	2	2	0
					328	-8	333	-15	329	17	103	-6
Cuneo	P. Delbosco (15.8.1955; 9.10.2015)	1.566	113.579	-3.421	82	0	125	-1	5	0	3	-4
					691	-140	740	-40	750	-60	182	-20
Fossano	P. Delbosco (15.8.1955; 9.10.2015)	275	41.600	-130	33	0	65	-2	5	1	0	0
					293	-32	351	-9	379	39	87	-3
Ivrea	E.A. Cerrato CO (13.10.1949; 28.7.2012)	1.850	210.580	-406	141	0	122	-8	18	2	10	-2
					1.195	-145	1.285	6	1.589	205	315	-36
Mondovì	E. Miragoli (20.7.1955; 29.9.2017)	2.190	125.800	-433	168	-24	135	1	23	1	2	-18
					772	-22	515	3	654	3	237	44
Novara	F.G. Brambilla (30.6.1949; 24.11.2011)	4.231	566.005	-1.679	346	0	495	-7	21	0	21	0
					2.134	-373	1.678	-1.289	1.832	-203	812	-1.407
Pinerolo	D. Olivero (17.3.1961; 7.7.2017)	1.440	95.800	-200	62	0	95	-4	16	0	10	-5
					402	29	440	0	270	-10	126	15
Saluzzo	C. Bodo (30.7.1968; 17.12.2016)	1.815	98.700	-1.180	91	0	101	-4	9	0	8	4
					653	-67	706	16	724	9	183	-62

<i>segue</i> Piemonte	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Susa	A. Badini Confalonieri (1.8.1944; 13.12.2000)	1.062	79.843	-234	71	0	44	-1	0	-2	1	-79
Torino	C. Nosi(ija (5.10.1944; 11.10.2010)	3.540	2.113.500	-4.600	354	0	1.017	-32	137	-1	23	2
Vercelli	M. Amolfo (10.11.1952; 27.2.2014)	1.658	174.904	-1.217	9.094	-816	8.590	-2.432	12.262	-78	2.254	-179
					117	0	95	3	14	0	4	8
					955	515	601	-330	762	-114	210	45

Puglia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Altamura-Gravina- Acquaviva delle Fonti	G. Ricchiuti (1.8.1948; 15.10.2013)	1.309	170.200	200	40	0	92	-1	9	0	22	2
					1.737	7	2.650	50	2.500	0	750	-15
Andria	L. Mansi (6.5.1952; 29.1.2016)	799	139.657	-164	39	0	99	7	7	7	27	-43
					1.120	-16	1.403	-63	1.500	-32	470	-70
Bari-Bitonto	F. Cacucci (26.4.1943; 3.7.1999)	1.265	750.201	-5.799	126	0	367	14	71	2	16	-5
					5.833	-85	7.284	-97	6.972	70	2.032	-89
Brindisi-Ostuni	D. Callandro (5.9.1947; 20.10.2012)	1.254	270.265	-9.235	59	-1	157	-1	13	0	9	-7
					1.798	94	1.797	-394	2.355	183	921	182
Castellaneta	C. Maniago (8.2.1959; 12.7.2014)	1.043	128.016	-278	35	0	62	2	0	0	10	3
					882	-17	1.110	-5	1.185	-7	412	5
Cerignola-Ascoli Satriano	L. Renna (23.1.1966; 1.10.2015)	1.327	110.148	-743	34	0	63	2	13	-1	9	-3
					893	-32	971	-78	973	-214	350	30
Conversano-Monopoli	G. Favale (29.2.1960; 5.2.2016)	1.099	252.784	77	56	0	144	-2	17	0	17	-3
					1.832	-85	1.577	-717	1.671	-396	933	15
Foggia-Bovino	V. Pelvi (11.8.1948; 11.10.2014)	1.666	211.500	-970	54	0	148	-13	9	-1	11	-12
					1.305	0	1.501	-129	1.830	5	652	-13
Lecce	M. Seccia (6.6.1951; 29.9.2017)	750	297.010	430	77	0	167	4	32	-3	17	0
					1.937	54	2.168	260	2.251	208	753	120
Lucera-Troia	G. Giuliano (28.6.1951; 20.10.2016)	1.336	67.000	-600	33	0	78	-3	6	0	5	-6
					473	-24	635	25	603	0	233	3
Manfredonia-Vieste- S. Giovanni Rotondo	M. Castoro (14.1.1952; 15.7.2009)	1.665	152.275	-284	51	0	139	13	4	0	20	-2
					1.230	-199	1.417	-406	1.483	121	434	-5
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo- Terlizzi	D. Cornacchia (13.2.1950; 15.1.2016)	442	132.469	-357	36	0	104	1	9	0	25	1
					1.106	-20	1.266	-3	1.224	-118	488	-30
Nardò-Gallipoli	F. Filograna (26.9.1952; 16.7.2013)	587	208.000	-187	66	0	156	7	14	0	34	-5
					1.671	45	2.091	89	1.737	43	607	-16
Orta	V. Pisanello (3.5.1959; 23.1.2010)	921	179.206	1.556	43	0	111	-2	4	0	11	-1
					1.319	24	1.982	276	1.365	-84	635	115

<i>segue</i> Puglia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Otranto	D. Negro (3.1.1948; 29.4.2000)	800	193.200	-500	80	0	129	-4	5	0	17	2
					1.370	-30	1.150	0	1.250	-50	648	-80
San Severo	G. Checchinato (20.8.1957; 13.1.2017)	1.270	153.400	-340	33	-1	60	-2	2	0	9	-2
					1.150	122	1.680	154	1.794	564	336	8
Taranto	F. Santoro (12.7.1948; 21.11.2011)	1.056	400.122	-356	88	0	224	-3	14	0	36	-8
					3.250	-239	4.610	103	3.853	-129	942	-567
Trani-Barletta-Bisceglie	L. D'Ascenzo (31.8.1961; 4.11.2017)	710	295.459	-629	66	0	159	2	25	0	23	0
					3.159	-16	3.133	-7	3.317	-7	1.027	-38
Ugento-Santa Maria di Leuca	V. Angiulli (6.8.1952; 2.10.2010)	475	125.700	-300	43	0	84	4	7	0	27	-1
					1.580	-49	1.798	-33	1.801	-64	282	12

Sardegna	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Ales-Terralba	R. Carboni OFM Conv (12.10.1958; 10.2.2016)	1.494	94.773	-456	57	0	72	1	5	0	4	0
					489	-14	665	82	700	89	208	27
Alghero-Bosa	M. M. Morfino SDB (23.3.1958; 31.1.2011)	2.012	109.900	-300	61	0	92	4	12	1	6	-49
					760	-10	690	-8	800	-10	250	-12
Cagliari	A. Miglio (18.7.1942; 25.2.2012)	4.041	587.900	6.000	130	-3	345	4	44	1	22	0
					3.359	-321	3.942	-396	3.915	53	1.172	-310
Iglesias	G.P. Zedda (8.9.1947; 8.3.2007)	1.678	140.800	-270	64	0	87	0	2	0	6	1
					549	0	620	0	800	0	327	0
Lanusei	A. Mura (28.12.1952; 31.1.2014)	2.549	68.350	-20	34	8	46	-3	8	0	3	1
					440	1	468	-13	321	11	129	-8
Nuoro	M. Marcia (10.10.1942; 21.4.2011)	2.806	123.919	130	46	0	90	-1	8	0	26	1
					812	15	761	-4	926	-90	304	-2
Oristano	I. Sanna (20.2.1942; 22.4.2006)	3.112	134.756	-244	85	0	123	-4	2	-3	22	6
					704	-26	724	-79	822	-28	287	14
Ozieri	C. Melis (11.3.1963; 18.7.2015)	2.288	47.280	-2.829	30	0	49	1	0	0	12	3
					307	-173	393	-137	402	-88	143	-52
Sassari	G.F. Saba (20.9.1968; 27.6.2017)	1.978	235.000	1.000	61	0	145	-3	5	1	18	-4
					1.353	-120	1.813	183	1.563	37	478	-20
Tempio-Ampurias	S. Sanguineti (29.3.1945; 22.4.2006)	2.695	166.250	-355	52	0	84	-15	12	0	8	2
					734	-236	914	-25	955	-63	268	-104

Sicilia	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±				
Acireale	A. Raspanti (20.6.1959; 26.7.2011)	666	234.500	-4.200	112	0	179	1	7	0	20	1
					2.300	14	1.400	-100	2.200	0	1.024	32
Agrigento	Card. F. Montenegro (22.5.1946; 23.2.2008)	3.042	435.930	-4.446	194	0	257	-8	43	0	28	-1
					3.284	-482	3.799	-313	3.807	-116	1.857	137
Caltagirone	C. Peri OFM Cap (16.6.1953; 30.1.2010)	1.551	150.072	454	57	0	89	-3	14	1	12	-2
					1.110	-120	1.457	-1	1.359	-27	480	34
Caltanissetta	M. Russo (23.7.1957; 2.8.2003)	1.120	167.154	-346	69	0	123	1	13	-1	13	-8
					1.154	71	1.321	50	1.148	51	485	2
Catania	S. Gristina (23.6.1946; 7.6.2002)	1.332	753.806	7.257	157	0	363	2	61	6	19	-1
					5.257	-512	5.696	-182	4.157	-394	1.583	175
Cefalù	V. Manzella (16.11.1942; 17.9.2009)	1.718	116.200	-300	53	0	91	-5	8	0	4	0
					618	-82	815	-80	705	-5	339	-22
Mazara del Vallo	D. Mogavero (31.3.1947; 22.2.2007)	1.374	243.400	2.200	67	0	103	0	1	0	8	-33
					1.258	0	1.727	0	1.360	0	499	0
Messina-Lipari- Santa Lucia del Mela	G. Accolla (29.8.1951; 20.10.2016)	1.521	521.880	-1.120	246	0	369	-1	82	0	33	3
					3.692	-33	3.376	-2	3.412	31	1.644	30
Monreale	M. Pennisi (23.11.1946; 8.2.2013)	1.509	262.910	4	70	0	127	-6	13	0	13	1
					2.090	-122	2.784	-103	2.142	-45	739	5
Nicosia	S. Muratore (28.12.1946; 22.1.2009)	1.457	76.562	-734	40	0	57	-3	8	0	6	-9
					603	-2	731	-89	697	-94	116	-122
Noto	A. Staglianò (14.6.1959; 22.1.2009)	1.331	220.463	-237	100	2	123	-3	22	0	18	-6
					7.890	-70	5.500	-2.500	6.000	-2.800	575	-25
Palermo	C. Loreice (12.10.1962; 27.10.2015)	1.366	935.500	1.999	174	0	492	2	41	0	32	-2
					8.310	0	8.050	0	7.200	0	3.096	0
Patti	G. Giombanco (15.9.1966; 1.1.2017)	1.647	169.400	-400	84	0	110	0	0	0	7	-7
					1.453	-81	1.300	-900	1.200	-50	446	12
Piana degli Albanesi	G.D. Gallaro (16.1.1948; 31.3.2015)	418	24.225	0	15	0	29	0	3	-1	3	3
					157	-29	80	10	90	-50	166	-39

<i>segue</i> Sicilia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Piazza Armerina	R. Gisana (14.4.1959; 27.2.2014)	2.003	220.299	-2.268	75	0	130	-15	7	0	18	-6
					1.770	-152	1.880	-184	1.920	-37	771	56
Ragusa	C. Cuttitta (24.3.1962; 7.10.2015)	1.029	223.194	-2.906	71	0	124	-2	9	1	4	-5
					1.421	-28	1.879	-87	1.582	-73	643	44
Siracusa	S. Pappalardo (18.3.1945; 12.9.2008)	1.341	297.313	-1.033	76	0	141	2	37	17	11	1
					2.064	12	2.504	178	1.098	-817	807	-24
Trapani	P.M. Fragnelli (9.3.1952; 24.9.2013)	1.089	205.480	-648	94	0	106	-6	20	0	7	0
					1.443	-140	1.778	-171	1.386	-630	794	92

Toscana	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Arezzo-Cortona-Sansepolcro	R. Fontana (20.1.1947; 16.7.2009)	3.425	367.500	-800	245	0	264	-12	24	-1	7	-3
					1.554	-108	1.346	-76	1.500	150	549	-44
Fiesole	M. Meini (17.11.1946; 13.2.2010)	1.300	151.900	-420	218	0	202	-4	17	0	13	-69
Firenze	G. Betori (25.2.1947; 8.9.2008) (C. Maniago)			7.837	304	-1	616	12	68	1	12	0
		2.205	841.461		1.587	-13	893	-77	1.312	112	343	-18
Grosseto	R. Cetoloni OFM (3.1.1946; 28.5.2013)			-5.020	4.200	600	4.950	0	5.600	-360	1.080	55
		1.239	129.806		50	0	80	4	6	0	3	-5
Livorno	S. Giusti (30.6.1955; 18.10.2007)			-599	445	-72	552	-57	686	9	117	-34
		250	206.932		50	2	115	9	22	0	12	0
Lucca	B.I. Castellani (1.7.1943; 22.1.2005)			-700	752	-18	592	-58	614	-64	177	-40
		1.520	323.200		362	0	203	0	21	0	8	-1
Massa Carrara-Pontremoli	G. Santucci (14.5.1949; 19.5.2010)			-750	244	0	142	3	28	0	8	0
		1.174	206.000		1.506	-40	1.296	45	1.340	50	275	-15
Massa Marittima-Piombino	C. Ciattini (20.3.1951; 15.12.2010)			-5.469	53	0	56	2	4	0	1	-4
		1.200	126.931		451	-47	568	28	566	79	150	-16
Monte Oliveto Maggiore (abb. terr.)	D.G. Rosa OSB Oliv (20.2.1953; 21.10.2010)	49	500	25	4	0	11	-1	0	0	0	0
					18	-2	4	2	2	2	16	7
Montepulciano-Chiusi-Pienza	S. Manetti (20.4.1959; 31.1.2014)			766	46	0	64	2	0	0	1	0
		1.068	72.249		401	-47	439	-21	437	-15	140	-8
Pescia	R. Filippini (6.6.1948; 25.11.2015)			600	41	0	78	1	6	0	5	0
		224	122.800		667	0	758	0	825	0	174	0
Pisa	G.P. Benotto (23.9.1949; 2.2.2008)			-4.000	166	0	192	-6	24	0	7	0
		847	330.345		1.596	-136	1.250	-285	1.910	-90	438	-27
Pistoia	F. Tardelli (5.1.1951; 8.10.2015)			-2.260	160	0	110	-1	19	0	6	-2
		821	219.870		764	-87	1.420	-160	823	0	334	-27
Pitigliano-Sovana-Orbetello	G. Roncari OFM Cap (19.8.1949; 1.10.2015)			2.150	71	0	75	2	9	0	2	0
		2.177	71.150		263	0	298	0	295	0	82	0

<i>segue</i> Toscana	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Prato	F. Agostinelli (1.1.1944; 29.9.2012)	290	219.000	-4.000	85	0	145	2	24	0	5	-1
					946	-16	1.286	-25	1.328	51	201	-34
San Miniato	A. Migliavacca (29.8.1967; 5.10.2015)	691	178.195	305	91	0	85	5	9	0	5	0
Sienna-Colle Val d'Elsa-Montalcino	A. Buoncristiani (20.12.1943; 23.5.2001)	2.265	183.154	-19.146	1.038	-30	1.029	-35	1.139	-55	315	64
					156	0	139	-18	9	0	5	0
Volterra	A. Silvani (6.9.1946; 8.5.2007)	1.743	94.098	849	562	-85	640	95	635	219	368	-47
					88	0	57	-4	3	2	2	-27
					616	20	575	2	556	-13	146	-4

Triveneto	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Adria-Rovigo	P. Pavanello (20.5.1955; 23.12.2015)	1.193	201.766	-1.339	109	0	151	-6	6	0	9	0
					853	-49	1.116	-93	1.099	-29	230	-58
Belluno-Feltre	R. Marangoni (25.5.1958; 10.2.2016)	3.263	184.680	3.415	158	0	199	-6	7	0	6	-18
					929	-13	1.231	96	1.167	-41	218	7
Bolzano-Bressanone	I. Muser (22.2.1962; 27.7.2011)	7.400	523.446	3.446	281	0	454	-7	29	5	25	0
					4.303	-2	4.585	437	4.582	-109	654	-99
Chioggia	A. Tessarollo (2.5.1946; 28.3.2009)	1.000	117.700	-300	68	0	124	-3	6	3	2	-10
					600	-50	900	100	400	-200	213	-2
Concordia-Pordenone	G. Pellegrini (10.11.1953; 25.2.2011)	2.675	373.665	-1.005	188	0	298	-5	16	-2	26	-1
					1.978	-35	2.062	-225	2.641	-132	495	-36
Gorizia	C.R.M. Redaelli (23.6.1956; 28.6.2012)	1.030	183.105	-722	90	0	110	-5	12	-1	1	-16
					779	23	877	-18	1.081	-8	219	0
Padova	C. Cipolla (11.2.1955; 18.7.2015)	3.297	1.105.000	29.302	459	0	999	-5	53	0	45	-5
					6.532	0	8.861	0	7.514	0	1.845	0
Trento	L. Tisi (1.11.1962; 10.2.2016)	6.212	538.223	807	452	0	558	-26	27	-2	9	1
					4.739	5	4.500	0	4.700	0	708	-20
Treviso	G.A. Gardin OFM Conv (15.3.1944; 18.12.2009)	2.194	884.100	-1.900	265	0	560	-26	26	5	87	-3
					5.092	-11	6.708	-64	4.721	-45	1.347	-21
Trieste	G. Crepaldi (29.9.1947; 4.7.2009)	134	241.800	-800	60	0	187	11	15	-2	29	3
					749	15	298	-47	601	-62	154	24
Udine	A.B. Mazzocato (1.9.1948; 20.8.2009)	4.726	500.700	-1.063	374	0	345	-7	29	-1	22	-24
					2.625	-115	1.200	-100	2.400	200	588	-112
Venezia	F. Moraglia, patriarca (25.5.1953; 31.1.2012)	871	367.199	-1.352	128	-1	318	0	30	1	14	-54
					1.372	-72	1.927	-413	2.451	551	498	-7
Verona	G. Zenti (7.3.1947; 8.5.2007)	3.053	940.289	-628	380	0	1.011	-1	44	2	100	-78
					5.568	-44	6.593	-98	7.221	366	1.738	39
Vicenza	B. Pizziol (15.6.1947; 16.4.2011)	2.200	849.074	-190	355	0	689	2	43	-2	24	0
					4.336	-203	7.321	688	5.639	-739	1.225	13
Vittorio Veneto	C. Pizzolo (23.12.1949; 19.11.2007)	1.420	357.600	0	162	0	275	0	36	0	13	-34
					2.045	0	2.247	0	1.206	0	492	0

Umbria	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Assisi-Nocera Umbra- Gualdo Tadino	D. Sorrentino (6.5.1948; 19.11.2005)	722	88.300	-200	63	0	221	1	16	0	6	0
					566	-36	600	150	420	-120	237	-8
Città di Castello	D. Cancian FAM (6.4.1947; 16.6.2007)	820	64.700	-100	60	0	57	-5	17	0	3	-4
					300	-33	320	5	330	-50	107	-1
Foligno	G. Sgismondi (25.2.1961; 3.7.2008)	350	68.000	800	39	0	68	2	15	0	3	-1
					400	30	350	30	390	40	98	-3
Gubbio	L. Paolucci Bedini (30.8.1968; 29.9.2017)	930	54.011	1.011	39	0	54	2	8	-1	5	1
					223	5	201	-3	207	8	100	-16
Orvieto-Todi	B. Tuzia (22.12.1944; 31.5.2012)	1.310	95.700	700	92	0	117	3	19	0	2	-16
					578	58	420	-87	360	-170	302	75
Perugia-Città della Pieve	card. G. Bassetti (7.4.1942; 16.7.2009) (P. Giulietti)	1.900	284.400	-600	155	0	208	-22	37	3	20	-21
					1.400	-47	1.767	64	1.875	34	478	78
Spoleto-Norcia	R. Boccardo (21.12.1952; 16.7.2009)	1.836	108.700	-200	71	0	128	-2	8	1	6	0
					502	-51	590	59	580	-23	201	16
Terni-Narni-Amelia	G. Piemontese OFM Conv (24.4.1946; 16.4.2014)	871	167.000	785	82	0	135	-2	23	0	6	0
					1.170	0	1.490	0	998	0	264	0

Regione	n° diocesi	Presidente Conferenza episcopale	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Abruzzo- Molise	11	B. Forte	15.472	1.620.326	-49.142	1.046	0	1.255	-71	120	0	61	-22
						11.080	-203	9.467	600	10.631	-291	3.567	-352
Basilicata	6	S. Ligorio	10.071	587.164	-2.317	280	3	424	-13	44	0	45	-6
						3.361	-86	4.020	-604	4.284	-17	1.893	18
Calabria	12	V. Bertolone	15.544	2.110.680	-10.412	1.007	0	1.495	-9	214	12	176	-9
						15.441	1.082	18.486	507	19.982	635	5.888	-294
Campania	25	C. Sepe	13.935	6.348.582	-51.497	1.836	1	3.603	45	722	31	355	-162
						47.951	-3.231	48.305	-5.007	68.294	432	19.400	-1.040
Emilia-Romagna	15	M. M. Zuppi	24.432	4.521.867	-23.282	2.599	3	2.687	-21	603	23	134	-87
						19.885	-729	24.443	2.080	23.567	718	6.929	-587
Lazio	21	A. De Donatis	18.388	6.274.750	17.531	1.453	-7	6.086	-872	373	8	199	-2.542
						34.134	-1.710	30.361	-1.103	38.818	-688	9.950	-2.201
Liguria	7	A. Bagnasco	6.806	1.914.931	-3.902	1.249	0	1.362	-13	121	-1	49	-69
						8.321	-298	8.868	-144	9.345	-583	2.638	-71
Lombardia	10	M. Delpini	22.870	9.863.143	139.760	3.071	0	6.357	-116	282	9	398	-161
						44.299	-3.211	69.166	-3.790	72.057	4.217	12.236	932
Marche	13	P. Coccia	9.214	1.581.286	5.175	824	0	1.357	-48	157	-3	83	-68
						8.020	-300	9.206	-317	9.842	-160	2.873	-108
Piemonte	17	C. Nosiglia	29.348	4.641.805	-21.891	2.229	-24	3.094	-79	350	0	106	-104
						21.356	-1.184	20.219	-4.413	24.580	-456	5.962	-1.605
Puglia	19	F. Cacucci	19.774	4.236.612	-18.479	1.059	-2	2.543	25	261	4	345	-91
						33.645	-466	40.223	-975	39.664	93	12.905	-433

<i>segue</i> Regione	n° diocesi	Presidente Conferenza episcopale	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Sardegna	10	A. Miglio	24.653	1.708.928	2.656	620	5	1.133	-16	98	0	127	-42
						9.507	-824	10.990	-397	11.204	-89	3.566	-467
Sicilia	18	S. Gristina	25.514	5.258.288	-6.724	1.754	2	3.013	-44	389	23	256	-71
						45.874	-1.756	46.017	-4.528	41.463	-4.996	16.064	387
Toscana	18	G. Betori	22.488	3.845.091	-30.632	2.434	1	2.634	-4	293	2	102	-112
						18.092	-75	18.438	-616	20.095	75	5.291	-188
Triveneto	15	F. Moraglia	40.668	7.368.347	27.671	3.529	-1	6.278	-84	379	6	412	-239
						42.500	-551	50.426	263	47.423	-248	10.624	-266
Umbria	8	R. Boccardo	8.739	930.811	2.196	601	0	988	-23	143	3	51	-41
						5.079	-74	5.738	218	5.160	-281	1.787	141
Ordinariato mi- litare	1	S. Marciàno	-	-	-	-	-	153	-10	-	-	7	0
						48	-22	-	-	262	-20	130	12
Opus Dei	-	-	-	-	-	-	-	2.121	12	-	-	260	0
						-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	226		307.916	62.812.611	-23.289	25.591	-19	46.583	-1.341	4.549	117	3.166	-3.826
						368.593	-13.638	414.373	-18.226	446.671	-1.659	121.703	-6.122

I NOMI: RADIOGRAFIA DELL'EPISCOPATO ITALIANO

Alla data del 31.12.2017 i vescovi italiani, intendendo con questa definizione i membri a pieno titolo della Conferenza episcopale italiana (cf. *Statuto CEI*, art. 6) sono 240: 223 arcivescovi e vescovi ordinari, 16 tra vescovi ausiliari e coadiutori e infine 2 vescovi che ricoprono esclusivamente incarichi a carattere nazionale affidati loro dalla Santa Sede o dalla CEI, ovvero il segretario della CEI e l'assistente ecclesiastico dell'Università cattolica, mentre l'incarico di assistente nazionale dell'Azione cattolica italiana è ricoperto dal vescovo di Foligno che contemporaneamente ha mantenuto la sua sede episcopale. Il numero degli ordinari (223) si discosta dal numero delle diocesi (225 + 1, ovvero l'ordinariato militare) in quanto vanno considerate le 2 sedi vacanti,² oltre al fatto che dal 1962 la diocesi di Ostia è retta dal vicario di Roma e che la diocesi di Fossano (appena 40.000 abitanti) dal 1999 è unita *in persona episcopi* a quella di Cuneo, pur mantenendo la propria autonomia amministrativa.

Per quanto riguarda il numero degli ausiliari va segnalato che la nomina di Salonia ad ausiliare di Palermo, avvenuta nel febbraio 2017 e che porterebbe il totale da 16 a 17, non è ancora divenuta effettiva, dato che la consacrazione del padre cappuccino a vescovo è stata fermata dalla Santa Sede per la necessità di ulteriori verifiche sulla sua persona.³

Alla fine del 2016 vi erano invece 243 vescovi in totale, di cui 222 ordinari, 19 ausiliari e 2 esclusivamente con incarico nazionale (l'assistente dell'Università cattolica e il segretario della CEI), mentre le diocesi vacanti erano 3.⁴ In conclusione, in questo biennio papa Francesco ha fatto radicalmente scendere il numero delle sedi vacanti, con un numero quasi prossimo allo zero sia al termine del 2016 che al termine del 2017 e più che altro dovuto ad avvicendamenti svoltisi nell'ultima parte dei rispettivi anni.

Un gran cambiamento già rispetto al triennio precedente (7 le diocesi senza pastore al termine del 2015, 6 alla fine del 2014) e ancor più considerevole se confrontato al *trend* che aveva caratterizzato la fine del pontificato ratzingeriano e la fase di transizione (15 sedi vacanti nel 2013, 10 nel 2012). Di fatto, confrontando il numero degli ordinari rispetto alla situazione al 31.12.2012, questi sono aumentati considerevolmente, passando da 214 a 223.

Rispetto alla situazione lasciata da papa Ratzinger, Bergoglio ha quindi aumentato di 11 unità il numero dei membri della CEI (230 alla fine del 2012, 240 alla fine del 2017), avvicinandolo alla situazione che si presentava alla fine del 2004 con Wojtyła, quando c'erano 250 membri CEI (220 ordinari, 28 ausiliari e 2 con incarico nazionale). Il numero degli ausiliari si è mantenuto invece abbastanza stabile, con 15 ausiliari alla fine del 2012

² Queste le diocesi vacanti al 31.12.2017: Grottaferrata, dal novembre 2013 con il vescovo di Albano come amministratore apostolico, e Palestrina, vacante dal luglio 2017.

³ «Diocesi: Palermo, padre Salonia spiega al clero i motivi della rinuncia alla consacrazione come vescovo ausiliare», in *Agensir*, 28.4.2017 (cf. *qui* a p. 000).

⁴ Diocesi vacanti a fine 2016: Grottaferrata, Crema (dall'ottobre 2016), Avellino (dal novembre 2016).

e 17 (16 se non si considera Salonia) al 31.12.2017.⁵ A oggi la diocesi con più ausiliari resta quella di Roma (7), seguita da Milano (4), Napoli (3), Genova e Perugia (1 per ciascuna), mentre Palermo ne è rimasta attualmente sprovvista.

I primi cinque anni di pontificato di Bergoglio inoltre, come detto in apertura di questo contributo, hanno già rinnovato per un terzo il corpo episcopale italiano, con 114 diocesi, ovvero metà del totale, che si sono trovate affidate a un nuovo vescovo. Relativamente al solo biennio 2016-2017, le diocesi coinvolte sono state 50 (un quinto del totale) mentre si sono avuti 41 movimenti (19 nuove nomine, 5 trasferimenti e 17 dimissionari) nel 2016 e 48 nel 2017 (20 nuove nomine, 7 trasferimenti e 21 dimissionari), per un totale di 27 diocesi interessate nel 2016 e 26 nel 2017. All'alto numero di dimissionari ha sempre corrisposto un quasi pari numero di vescovi di nuova nomina, mentre si è mantenuto basso il numero dei trasferimenti, come già accaduto nel 2014 e nel 2015 (solo 6 trasferimenti per ogni anno).

Il ritmo di ricambio nel governo pastorale delle diocesi è dunque notevolmente accelerato rispetto al pontificato di Benedetto XVI, passando da un *trend* di circa 30 movimenti all'anno a una media attestatasi in questo quinquennio a quasi 41 (che sale a 45,6 relativamente agli ultimi tre anni); ma è soprattutto la composizione del corpo episcopale a essersi radicalmente trasformata, con un ritmo medio di vescovi di nuova nomina pari a 17 per anno, una media nettamente superiore a quella relativa agli 8 anni ratzingeriani, che aveva visto meno di 12 nuovi vescovi all'anno (11,87), e a quella di 13,71 che è la media totale di questi 28 anni di rilevamento, calcolata su un totale di 384 nuovi vescovi.

Se Bergoglio mantenesse questo ritmo di nomina potrebbe rinnovare totalmente l'episcopato italiano nel giro di un pontificato lungo quattordici anni (quindi nell'arco dei prossimi nove), ovvero più rapidamente del *trend* finora registrato dalle varie edizioni dell'*Annale*, che hanno dimostrato nel corso degli anni come il ricambio dei vescovi in Italia avvenga con parabola più o meno ventennale.

A tale esito ovviamente concorre l'elevata età di nomina dei prelati, che in genere hanno davanti meno di tre lustri di servizio pastorale (58 anni l'età media di nomina dei nuovi vescovi durante il pontificato di Ratzinger, 56 finora quella con papa Francesco), mentre Wojtyła tendeva spesso a promuovere prelati giovanissimi (solo 40 anni aveva Mauro Meacci quando nel 1996 fu eletto ordinario di Subiaco).

E infatti tra i 17 nominati elencati nel primo censimento de *Il Regno* del 1989, nel 2017 rimanevano ancora in carica Vallini, D'Ambrosio e Zambito, che rispettivamente avevano 49, 48 e 47 anni al momento della nomina e che sono andati in pensione contemporaneamente nel corso dell'anno, mentre solo nel gennaio 2018 è andato in pensione l'ultimo dei 19 nominati del 1990, ovvero Micchiardi che aveva 48 anni al momento

⁵ Questi gli ausiliari italiani a oggi tra i membri della CEI: De Scalzi (1999), Stucchi (2004), Di Tora e Marciante (2009), Lemmo (2010), Selvadagi (2013), Angerami, Acampa, Giulietti, Martinelli, Agnesi (2014), Lojudice e Anselmi (2015), Ruzza (2016), Ricciardi e Libanori (2017).

della consacrazione. Anche i più giovani dei nuovi nominati da Bergoglio in quest'ultimo biennio erano quarantottenni, mentre nel quinquennio è stato Riccardo Luca Guariglia il più giovane dei nominati, che aveva ancora 47 anni al momento della sua elezione ad abate ordinario di Montevergine.

Nel quinquennio 2013-2017 la regione più interessata da movimenti episcopali in termini relativi è stata la Basilicata, che ha visto cambiamenti in tutte e 6 le proprie diocesi e soprattutto nell'ultimo biennio. D'altronde prima del trasferimento nel 2013 di Ricchiuti da Acerenza (rimasta sede vacante per due anni), la regione era stata protagonista di un'immobilità durata oltre sette anni. Con il pontificato di Francesco, invece, nel giro di cinque anni l'intero corpo episcopale lucano si è radicalmente rinnovato, con quattro vescovi insediatisi nel 2016 (Acerenza, Matera, Tricarico e Tursi), uno nel 2017 (Melfi) e uno nel 2015 (Potenza). La Basilicata è a oggi dunque una regione completamente «bergogliana».

Anche la Lombardia si ritrova in una situazione quasi simile, con 9 diocesi rinnovate su 10. In termini assoluti è stata invece la Campania a vedere lungo il pontificato il maggior numero di avvicendamenti episcopali, con 14 nuovi ordinari (5 nell'ultimo biennio) su 25 e un rinnovamento che ha interessato il 56% dell'episcopato della regione. Altre regioni fortemente coinvolte durante il quinquennio da trasferimenti e nuove nomine sono state: la Liguria, con 5 diocesi coinvolte su 7 (il 71,4%), la Puglia, (12 diocesi su 19, 63%) e le Marche (8 su 13, con un tasso del 61,5%).

Più in dettaglio, si forniscono qui di seguito i dati dei movimenti nelle 16 regioni ecclesiastiche dal 2013 al 2017:

Abruzzo-Molise	5/11	45,45%	Isernia, L'Aquila, Sulmona, Teramo, Trivento
Basilicata	6/6	100,00%	Acerenza, Matera, Melfi, Potenza, Tricarico, Tursi
Calabria	5/12	41,67%	Locri, Reggio, Rossano, Cassano, Cosenza
Campania	14/25	56,00%	Acerra, Ariano-Irpinio, Avellino, Benevento, Capua, Caserta, Cava de' Tirreni, Cerreto, Ischia, Montevergine, Napoli, Nola, Sessa Aurunca, Teano
Emilia-Romagna	6/15	40,00%	Bologna, Faenza, Ferrara, Fidenza, Modena, San Marino
Lazio	8/21	38,10%	Gaeta, Grottaferrata, Latina, Montecassino, Palestrina, Rieti, Roma, Sora
Liguria	5/7	71,43%	Albenga, Genova, Savona, Tortona, Ventimiglia
Lombardia	9/10	90,00%	Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Vigevano
Marche	8/13	61,54%	Ancona, Ascoli, Fabriano, Fermo, Loreto, Macerata, San Benedetto, Senigallia
Piemonte	9/17	52,94%	Alba, Casale Monferrato, Cuneo, Fossano, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Torino, Vercelli
Puglia	12/19	63,16%	Altamura, Andria, Castellana, Cerignola, Conversano, Foggia, Lecce, Lucera, Molfetta, Nardò, San Severo, Trani

Sardegna	4/10	40,00%	Ales-Terralba, Lanusei, Ozieri, Sassari
Sicilia	8/18	44,44%	Messina, Monreale, Palermo, Patti, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ragusa, Trapani
Toscana	7/18	38,89%	Firenze, Grosseto, Montepulciano, Pescia, Pistoia, Pitigliano, San Miniato.
Triveneto	4/15	26,67%	Adria-Rovigo, Belluno, Padova, Trento
Umbria	3/8	37,50%	Gubbio, Perugia, Terni

Nel complesso, come detto, le diocesi italiane che hanno visto dei mutamenti nella loro gerarchia ecclesiale nel corso del quinquennio 2013-2017 sono 114, ovvero il 50,6% di tutte le diocesi italiane, a cui va aggiunto l'Ordinariato militare. Nel biennio 2016-2017, invece, gli avvicendamenti hanno riguardato 50 diocesi, ovvero più di un quinto del totale (22%).

Rispetto al primo triennio di pontificato di Bergoglio – dove, fatta eccezione per i cambiamenti eccellenti avvenuti a Bologna, Palermo e Padova e i cambiamenti d'ausiliare a Napoli, Roma, Milano, Genova e Firenze, gli avvicendamenti episcopali avevano coinvolto prevalentemente diocesi medie e piccole – nell'ultimo biennio sono molte le diocesi coinvolte di una certa importanza: al di là delle prestigiose sedi di Roma e Milano, anche le sedi di Brescia e Torino superano infatti il milione di abitanti, anche se nell'ultimo caso si è trattato solo del dimissionamento di un ausiliare.

A quota mezzo milione si attestano invece Como, Messina, Nola e Trento, tutte interessate dall'arrivo di un nuovo ordinario, a cui si aggiunge anche la diocesi di Mantova con 387.000 abitanti. Tra le diocesi con popolazione tra i 200.000 abitanti e i 300.000 abitanti hanno visto cambiamenti dal 2016 a oggi anche Ancona, Benevento, Conversano, Fermo, Ferrara, Lecce, Sassari, Teramo e Trani.

A eccezione di Albenga, Avellino, Belluno, Gaeta, Patti e Savona, tutte le altre Chiese locali coinvolte da nuove nomine, trasferimenti e dimissioni hanno popolazione inferiore ai 150.000 abitanti e la maggior parte di queste hanno persino meno di 100.000 abitanti. Il dato della consistenza numerica e di territorio delle singole diocesi coinvolte può costituire dunque un interessante criterio d'interpretazione nell'esaminare le singole nuove nomine, così come i trasferimenti e le dimissioni che hanno coinvolto l'episcopato italiano nel periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 e di cui qui di seguito si dà, come di consueto, l'elenco analitico accompagnato da una sintetica analisi dei casi più rilevanti.

Nuove nomine

Nel 2016 si sono avute 19 nuove nomine episcopali, che sono salite a 20 nel 2017, confermando cifre al di sopra delle venti unità dal 1989 al 2013 ancora inedite, con le uniche eccezioni del 2008 (28 nomine) e del 2000 (23 nuove nomine). Ai fini di questa ricognizione, vengono equiparati ai vescovi diocesani i vescovi ausiliari e i coadiutori, gli amministratori apostolici, gli abati e i prelati territoriali, l'ordinario militare e i vescovi

esclusivamente con incarichi nazionali, ovvero tutti i membri con diritto di voto della CEI. Se ne fornisce qui di seguito elenco seguendo l'ordine cronologico di pubblicazione della nomina. (Nella parentesi viene indicato anche il luogo di nascita, l'età, l'incarico ricoperto al momento della nomina ed eventuali altri incarichi rilevanti avuti in passato).

2016

MARCO BRUNETTI, vescovo di Alba, 21 gennaio (Torino; 53 anni; direttore diocesano e regionale della pastorale della salute, già parroco);

LUIGI MANSI, vescovo di Andria, 29 gennaio (Cerignola, provincia di Foggia e diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; 63 anni; presidente nazionale dell'Unione apostolica del clero, vicario episcopale per la pastorale, assistente diocesano di Azione cattolica, già parroco e rettore del seminario);

GIUSEPPE FAVALE, vescovo di Conversano-Monopoli, 5 febbraio (Palagianò, provincia di Taranto e diocesi di Castellaneta; 56 anni; direttore spirituale del Pontificio seminario regionale pugliese, già parroco, vicario generale e amministratore diocesano);

LAURO TISI, arcivescovo metropolitano di Trento, 10 febbraio (Giustino, provincia di Trento; 53 anni; vicario generale);

RENATO MARANGONI, vescovo di Belluno-Feltre, 10 febbraio (Crespano del Grappa, provincia di Treviso e diocesi di Padova; 57 anni; vicario episcopale per la pastorale e per l'apostolato dei laici e assistente della Consulta delle aggregazioni laicali di Padova e del Triveneto);

ROBERTO CARBONI, ofm conv., vescovo di Ales-Terralba, 10 febbraio (Scano Montiferrò, provincia di Oristano e diocesi di Alghero-Bosa; 58 anni; segretario generale per la formazione dell'Ordine dei frati minori conventuali; già docente);

ANTONIO GIUSEPPE CAIAZZO, arcivescovo di Matera-Irsina, 12 febbraio (Isola Capo Rizzuto, provincia di Crotone; 59 anni; parroco, docente e vicario episcopale per il clero; già rettore del Seminario diocesano e direttore dell'Ufficio liturgico regionale);

FELICE ACCROCCA, arcivescovo metropolitano di Benevento, 18 febbraio (Cori, provincia di Latina; 56 anni; vicario episcopale per la pastorale, direttore della Scuola diocesana di teologia, docente e parroco; già assistente diocesano dell'Azione cattolica e coordinatore della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali);

STEFANO RUSSO, vescovo di Fabriano-Matelica, 18 marzo (Ascoli Piceno; 54 anni; parroco, già responsabile dell'Ufficio nazionale beni culturali ecclesiastici della CEI e direttore del Museo diocesano);

GIANRICO RUZZA, ausiliare di Roma, 8 aprile (Roma; 53 anni; parroco e presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero, già vice rettore del Seminario romano maggiore);

LUIGI VARI, arcivescovo di Gaeta, 21 aprile (Segni, provincia di Roma e diocesi di Velletri-Segni; 59 anni; parroco, vicario episcopale per la

pastorale e docente all'Apollinare, già assistente diocesano e regionale di Azione cattolica);

FRANCESCO SIRUFO, arcivescovo di Acerenza, 20 maggio (Castelluccio Inferiore, provincia di Potenza e diocesi di Tursi-Lagonegro; 55 anni; amministratore diocesano di Tursi-Lagonegro, parroco, docente e vicario giudiziale ed episcopale per il clero; già assistente diocesano di Azione cattolica);

GIANMARCO BUSCA, vescovo di Mantova, 3 giugno (Edolo, Valcamonica, provincia e diocesi di Brescia; 50 anni; docente dello Studio teologico «Paolo VI» di Brescia);

DOMENICO BATTAGLIA, vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, 24 giugno (Satriano, provincia e arcidiocesi di Catanzaro; 53 anni; presidente del Centro calabrese di solidarietà, già parroco e già presidente nazionale della Federazione italiana delle comunità terapeutiche e direttore dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese);

CALOGERO MARINO, vescovo di Savona-Noli, 20 ottobre (Brescia, incardinato a Chiavari; 61 anni; vicario generale, parroco, docente e assistente diocesano di Azione cattolica; già rettore del seminario diocesano di Chiavari);

GIOVANNI ACCOLLA, arcivescovo metropolita di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, 20 ottobre (Siracusa; 65 anni; parroco, direttore dell'Ufficio diocesano e membro del Comitato CEI per l'edilizia di culto, già economo diocesano e direttore della Caritas);

GIUSEPPE GIULIANO, vescovo di Lucera-Troia, 20 ottobre (Napoli, incardinato nella diocesi di Nola; 65 anni; parroco e docente di Teologia morale; già rettore del Seminario vescovile, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e assistente diocesano e nazionale di Azione cattolica);

GIOVANNI INTINI, vescovo di Tricarico, 7 dicembre (Gioia del Colle, provincia di Bari, diocesi di Conversano-Monopoli; 51 anni; parroco, vicario zonale, delegato vescovile per la formazione del clero; già rettore del Seminario minore e assistente diocesano di Azione cattolica);

CRISTIANO BODO, vescovo di Saluzzo, 17 dicembre (Vercelli; 48 anni; parroco e vicario episcopale per la pastorale, già vicario generale, assistente diocesano di diverse associazioni laicali e delegato episcopale per lo sport, la pastorale giovanile, la pastorale universitaria e per il progetto culturale).

2017

DANIELE GIANOTTI, vescovo di Crema, 11 gennaio (Calerno, frazione di S. Ilario d'Enza, provincia e diocesi di Reggio Emilia; 59 anni; docente e vicario episcopale per la cultura, già vicario per la pastorale, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e assistente diocesano AGESCI);

GIOVANNI CHECCHINATO, vescovo di San Severo, 13 gennaio (Latina; 59 anni; parroco, docente e direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della scuola, già direttore dell'Ufficio di pastorale familiare e assistente diocesano di Azione cattolica);

GUGLIELMO GIOMBANCO, vescovo di Patti, 1° febbraio (Catania; 50 anni; vicario generale della diocesi d'Acireale e docente, già giudice del Tribunale ecclesiastico regionale);

GIOVANNI SALONIA, ofm cap., vescovo ausiliare di Palermo, 10 febbraio (Ragusa; 69 anni; docente e responsabile della formazione permanente per la provincia cappuccina di Siracusa, già vicario e ministro provinciale dell'ordine);

GIAN CARLO PEREGO, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, 15 febbraio (Vallate, provincia e diocesi di Cremona; 56 anni; direttore generale della Fondazione Migrantes e docente, già vicedirettore della Caritas nazionale, direttore della Caritas diocesana di Cremona e assistente diocesano MEIC e FUCI);

OVIDIO VEZZOLI, vescovo di Fidenza, 4 marzo (Adro, provincia e diocesi di Brescia; 61 anni; docente, prefetto degli studi del Seminario diocesano e bibliotecario);

FABIO DAL CIN, arcivescovo prelado di Loreto, 20 maggio (Vittorio Veneto; 52 anni; ufficiale della Congregazione per i vescovi, già direttore del Centro diocesano vocazioni e docente);

CLAUDIO PALUMBO, vescovo di Trivento, 5 giugno (Venafro; 52 anni; vicario generale della diocesi di Isernia-Venafro, già parroco e vicerettore del Pontificio seminario regionale di Chieti);

GIAN FRANCO SABA, arcivescovo metropolita di Sassari, 27 giugno (Olbia, provincia di Sassari e diocesi di Tempio-Ampurias; 48 anni; parroco e docente, già assistente diocesano e regionale di Azione cattolica e rettore del Pontificio seminario regionale sardo);

DERIO OLIVERO, vescovo di Pinerolo, 7 luglio (Cuneo; 56 anni; vicario generale della diocesi di Fossano, già parroco, docente e rettore del Seminario vescovile);

GIANNI SACCHI, vescovo di Casale Monferrato, 31 luglio (Trivero, diocesi e provincia di Biella; 56 anni; parroco e vicario generale);

CIRO FANELLI, vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, 4 agosto (Lucera, provincia di Foggia e diocesi di Lucera-Troia; 52 anni; parroco e vicario generale, già assistente di Azione cattolica);

ROCCO PENNACCHIO, arcivescovo metropolita di Fermo, 14 settembre (Matera, arcidiocesi di Matera-Irsina e provincia di Matera; 54 anni; parroco, già economo della CEI e diocesano, già assistente diocesano di Azione cattolica);

GIACOMO CIRULLI, vescovo di Teano-Calvi, 14 settembre (Cerignola, provincia di Foggia e diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; 65 anni; vicario generale, docente e parroco, già rettore del Seminario diocesano e direttore diocesano e regionale Caritas);

LUCIANO PAOLUCCI BEDINI, vescovo di Gubbio, 29 settembre (Jesi, provincia di Ancona e diocesi di Jesi; 49 anni; rettore del Pontificio seminario regionale di Ancona, già direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e regionale e assistente regionale dell'AGESCI);

EGIDIO MIRAGOLI, vescovo di Mondovì, 29 settembre (Gradella di

Pandino, provincia di Cremona e diocesi di Lodi; 62 anni; parroco, docente e giudice del Tribunale ecclesiastico regionale);

LEONARDO D'ASCENZO, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, 4 novembre (Valmontone, provincia di Roma e diocesi di Velletri-Segni; 56 anni; docente e rettore del Seminario regionale di Anagni, già parroco e assistente diocesano di Azione cattolica, già direttore diocesano e regionale e vicedirettore nazionale del Centro vocazioni);

DANIELE LIBANORI SJ, vescovo ausiliare di Roma, 23 novembre (Ostellato, provincia di Ferrara e arcidiocesi di Ferrara-Comacchio; 64 anni; parroco, già rettore del Seminario arcivescovile, cappellano universitario e reggente della direzione nazionale dell'Apostolato della preghiera);

PAOLO RICCIARDI, vescovo ausiliare di Roma, 23 novembre (Roma; 49 anni; parroco);

MICHELE FUSCO, vescovo di Sulmona-Valva, 30 novembre (Piano di Sorrento, provincia di Napoli e arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni; 54 anni; parroco e direttore spirituale del Seminario di Salerno, già direttore del Centro diocesano vocazioni e della pastorale giovanile diocesana).

Dei 19 nuovi vescovi del 2016 i più giovani sono stati Bodo (48 anni), Busca (50) e Intini (51), mentre degli altri solo Accolla (65), Giuliano (65) Mansi (63) e Marino (61) avevano superato i sessant'anni. Gli altri dodici neoconsacrati si distribuivano invece equamente al di sopra e al di sotto della soglia dei 55 anni. Nel 2017 si sono avuti cinque ultrasessantenni (Vezzoli, Miragoli, Libanori, Cirulli e Salonia, tra tutti il più anziano con i suoi 69 anni) e ben tre nominati meno che cinquantenni (Ricciardi, Paolucci Bedini e Saba, quarantottenne, il più giovane di tutti).

Se si eccettuano Giombanco da una parte (50 anni) e Gianotti e Checchinato (59 anni per uno) dall'altra, i restanti neovescovi avevano età compresa tra i 52 e i 56 anni (quattro cinquantaseienni, due cinquantaquattrenni e tre cinquantadueni). L'età di nomina, registrata sia per il 2016 che per il 2017 su un dato medio di 56 anni, ha portato la media del pontificato bergogliano ben due punti al di sotto di quella calcolata relativamente agli anni di Ratzinger (58 anni), ma è comunque più alta di quella degli ultimi 28 anni monitorati dall'*Annale Chiesa in Italia* (53, 24 anni per l'arco 1989-2017), che risente ovviamente dell'eredità di Wojtyła (nei primi otto anni 1989-1996 l'anzianità media registrata è stata infatti di 48,37 anni).

Lo spostamento all'indietro dell'età di nomina sta progressivamente allungando il ritmo di ricambio dell'episcopato italiano, che dalla media di 18 anni valevole fino al 2015 adesso è passata a una media superiore ai 19 anni. Allo stesso modo, affidare le diocesi prevalentemente a nuovi vescovi e molto più giovani significa anche sceglierli meno esperti per il primo incarico, problema che in passato si è cercato di compensare privilegiando candidati che avessero un minimo d'esperienza di governo diocesano, come vicari generali o episcopali o responsabili di altri incarichi di curia (19 dei 41 nuovi vescovi scelti da Ratzinger nell'ultimo triennio di

pontificato 2010-2012 avevano questo profilo). Il pontificato di Bergoglio sembra invece voler puntare su vescovi con caratteristiche diverse; ancora una volta, infatti, secondo una tendenza già emersa nel primo triennio di pontificato, i neovescovi scelti da Francesco sono in prevalenza parroci: lo sono o lo sono stati ben 15 sui 19 nominati nel 2016, mentre solo 5 hanno ricoperto il ruolo di vicari generali e 4 sono stati rettori di seminari. Relativamente al 2017 invece sono stati parroci 13 su 21 dei nuovi nominati, 8 sono stati rettori e 6 vicari.

L'esperienza pastorale «sul campo» è dunque il requisito prevalente tra i nuovi nominati di Bergoglio. Va segnalato infatti anche l'alto tasso di nuovi vescovi con esperienze nell'associazionismo o della pastorale laicale: nel 2016 erano ben 8 gli ex assistenti, diocesani o nazionali, di Azione cattolica, ai quali vanno aggiunti Marangoni, già assistente diocesano e regionale della Consulta delle aggregazioni laicali, Accolla, già direttore diocesano della Caritas e Brunetti e Battaglia, entrambi attivi a livello regionale e nazionale nella pastorale della salute. Anche nel 2017 otto dei venti nuovi nominati sono stati assistenti di Azione cattolica o dell'AGESCI, con l'aggiunta di Libanori, già reggente della direzione nazionale dell'Apostolato della preghiera, Fusco, già direttore diocesano della pastorale giovanile, e Cirulli, direttore diocesano e regionale Caritas.

Per quanto riguarda invece i docenti, anch'essi sono stati in questi due ultimi anni di pontificato abbastanza numerosi, in continuità con la tendenza già da anni consolidata di garantire la rappresentanza nell'episcopato italiano di pastori provenienti dal mondo accademico e della formazione sacerdotale: nel 2016 erano 8 gli insegnanti, di cui 4 rettori in carica o emeriti; nel 2017 invece entrambe le cifre sono salite, con 13 docenti e 8 rettori.

Per quanto riguarda la presenza degli ordini religiosi, nel 2016 essi sono stati rappresentati dal solo Carboni, frate minore conventuale, mentre nel 2017 accanto al gesuita Libanori andrebbe considerato anche il cappuccino Salonia la cui consacrazione, come detto, probabilmente non avrà mai luogo.

Chiudiamo la panoramica degli incarichi segnalando infine le promozioni episcopali di tre ex direttori di uffici nazionali CEI, come Russo nel 2016 (già responsabile dell'Ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici), Pennacchio e Perego nel 2017 (rispettivamente economo CEI e direttore della Fondazione Migrantes). Proprio a proposito della nomina di Perego alla guida di Ferrara non si può fare a meno di cogliere come questa scelta sia considerevolmente in controtendenza rispetto all'operato del predecessore Negri, certamente, e proprio sulla questione degli stranieri, di orientamento opposto rispetto all'ex direttore di Migrantes.

Passando a esaminare invece le provenienze geografiche, sembra confermarsi costante attraverso gli anni la preferenza verso la nomina di prelati originari della regione in cui sono chiamati a esercitare il ministero: 13 su 19 nuovi vescovi si trovavano in questa condizione nel 2016, mentre i restanti 6 provenivano da regioni limitrofe. Nel 2017 invece 8 nuovi vescovi su 20 sono stati assegnati a diocesi della loro stessa regione di

provenienza, a cui si aggiungono i 7 vescovi destinati a regioni limitrofe, mentre decisamente ampi sono stati gli spostamenti di Dal Cin (da Vittorio Veneto a Loreto), Pennacchio (da Matera a Fermo), D'Ascenzo (da Roma a Trani-Barletta-Bisceglie), Checchinato (da Latina a San Severo) e Libanori (da Ferrara a Roma), anche se per i primi tre lo spostamento si bilancia con la gratificazione di andare a insediarsi in un'arcidiocesi. A ogni modo, con i 5 «espatriati» del 2017 salgono a 120 i vescovi sui 384 nominati dal 1989 a oggi che risultano nati in una regione diversa da quella della sede cui sono destinati.

Concludiamo questa ricognizione con un ultimo e significativo dato: nel corso del biennio 2016-2017 sono stati addirittura undici i neovescovi che si sono ritrovati direttamente alla guida di un'arcidiocesi,⁶ mentre nel triennio precedente casi del genere si erano avuti solo quattro volte.⁷ Andando a scorrere le sedi arcivescovili dei nuovi nominati, per il 2017 ritroviamo diocesi tutte di una certa importanza, con popolazione compresa tra i 200.000 e i 300.000 abitanti (a eccezione della minuscola Loreto).

Tuttavia, è soprattutto tra i nominati del 2016 che vanno collocate le scelte più coraggiose del nuovo pontefice, che ha posto due semplici parroci (uno in realtà anche vicario generale) alla guida di arcidiocesi la cui popolazione supera i 500.000, ovvero Trento e Messina, il che ripropone in un certo senso gli avvicendamenti avutisi nei primi tre anni di pontificato nelle diocesi di Modena (mezzo milione di abitanti) e Palermo (un milione) e conferma la volontà di papa Francesco di affermare progressivamente nella Chiesa italiana un nuovo profilo di candidato vescovo, più esperto nella pratica pastorale o nel diretto governo del clero e nel campo della formazione sacerdotale, e in misura sempre minore beneficiario di un «premio» per la carriera ecclesiastica condotta presso i dicasteri della Santa Sede.

Certamente, però, tali scelte hanno un prezzo molto alto da scontarsi sul piano dell'accoglienza e delle conseguenti prospettive di lavoro che i nuovi vescovi incontrano nella curia episcopale a cui sono destinati, a causa della naturale diffidenza nel clero a farsi guidare da un pastore non solo estraneo all'ambiente di destinazione ma anche poco esperto nell'amministrazione di una diocesi, diffidenza che naturalmente si moltiplica in misura direttamente proporzionata alla grandezza e importanza della diocesi o arcidiocesi in questione.

Ed è probabilmente a malumori di natura simile generatisi dopo l'arrivo di Loreto a Palermo che potrebbe essere ricondotto *l'affaire* che ha visto protagonista l'ausiliare designato Salonia, proveniente tra l'altro dalla stessa provincia ragusana dell'arcivescovo. Se infatti l'invio di un *dossier* a Roma da parte di un condiocesano (semberebbe essersi trattato

⁶ Per il 2016: Tisi (Trento), Caiazzo (Matera), Accrocca (Benevento), Vari (Gaeta), Sirufo (Acerenza), Accolla (Messina). Per il 2017: Perego (Ferrara), Dal Cin (Loreto), Saba (Sassari), Pennacchio (Fermo) e D'Ascenzo (Trani).

⁷ Ovvero Arnolfo e Satriano nel 2014 e Castellucci e Loreto nel 2015. Nel triennio 2010-2012 in una situazione simile si trovarono soltanto Cipollone (arcivescovo di Lanciano-Ortona), Tani (arcivescovo di Urbino) e Cascio (arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi), ma si trattava di tre diocesi estremamente piccole (rispettivamente 95.000, 57.000 e 84.000 abitanti).

di un sacerdote) del frate cappuccino all'indomani della pubblicizzazione della nomina costituisce un episodio purtroppo non troppo raro quando viene a profilarsi una nomina episcopale, lo «scandalo» è stato scatenato soprattutto dalle indiscrezioni partite dalla curia palermitana che ne hanno reso di pubblico dominio l'esistenza, alimentando una macchina del fango che, oltre a bloccare inesorabilmente (e, com'è presumibile, permanentemente) la consacrazione del cappuccino, ha anche screditato Lorefice e indirettamente lo stesso papa Francesco.⁸ L'episodio è stato infatti additato dai detrattori di Bergoglio come «la dimostrazione eloquente che non ci si può improvvisare arcivescovo metropolita di Palermo»⁹ e anche se la Santa Sede ha disposto un'indagine che alla fine ha scagionato il frate cappuccino dalle calunnie, questi nell'aprile 2017 ha presentato la propria rinuncia alla consacrazione, a oggi (dopo più di un anno) ancora non accettata formalmente dal pontefice.¹⁰

Trasferimenti

2016

DOMENICO CORNACCHIA, da vescovo di Lucera-Troia a vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 15 gennaio (nato ad Altamura, provincia di Bari e diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti; 66 anni);

VINCENZO CARMINE OROFINO, da vescovo di Tricarico a vescovo di Tursi-Lagonegro, 21 aprile (S. Severino Lucano, diocesi di Tursi-Lagonegro; 62 anni);

GUGLIELMO BORGHETTI, da coadiutore di Albenga-Imperia a vescovo di Albenga-Imperia, 1° settembre (Avenza di Carrara, provincia e diocesi di Massa Carrara; 62 anni);

OSCAR CANTONI, da vescovo di Crema a vescovo di Como, 4 ottobre (Lenno, provincia e diocesi di Como; 66 anni);

FRANCESCO MARINO, da vescovo di Avellino a vescovo di Nola, 11 novembre (Cesa, provincia di Caserta e diocesi di Aversa; 61 anni).

2017

ARTURO AIELLO, da vescovo di Teano-Calvi a vescovo di Avellino, 6 maggio (nato a Vico Equense, provincia di Napoli e arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia; 62 anni);

ANGELO DE DONATIS, da vescovo ausiliare di Roma ad arcivescovo vicario generale di Roma, 26 maggio (nato a Casarano, provincia di Lecce e diocesi di Nardò-Gallipoli; 63 anni);

MARIO ENRICO DELPINI, da vescovo ausiliare di Milano ad arcivescovo

⁸ C. BONINI, «Veleni e calunnie su don Corrado: sarà il Papa a sciogliere quei nodi», in *La Sicilia*, 30.9.2017.

⁹ «Giovanni Salonia non sarà ordinato vescovo», in *FarodiRoma.it*, 17.04.2017.

¹⁰ R. GIUÈ, «Il mistero della nomina papale mai rispettata», in *La Repubblica – Palermo*, 16.2.2018.

metropolita di Milano, 7 luglio (nato a Gallarate, provincia di Varese e diocesi di Milano; 66 anni);

PIERANTONIO TREMOLADA, da vescovo ausiliare di Milano a vescovo di Brescia, 12 luglio (nato a Lissone, provincia di Monza e Brianza e diocesi di Milano; 60 anni);

ANGELO SPINA, da vescovo di Sulmona-Valva ad arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo, 14 luglio (nato a Colledara, arcidiocesi di Campobasso-Boiano e provincia di Campobasso, 62 anni);

MICHELE SECCIA, da vescovo di Teramo-Atri ad arcivescovo metropolita di Lecce, 29 settembre (nato a Barletta, provincia di Bari e arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; 66 anni);

LORENZO LEUZZI, da vescovo ausiliare di Roma a vescovo di Teramo-Atri, 23 novembre (nato a Trani, provincia di Bari e arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; 62 anni).

Nel 2016 hanno cambiato sede episcopale 5 vescovi, mentre sono stati 8 a farlo nel 2017, per una media nel biennio di 6,5 trasferimenti l'anno. Viene così portata a 7,2 la statistica relativa all'intero quinquennio dall'ascesa al soglio pontificio di papa Francesco, influenzata al rialzo da quegli 11 trasferimenti del 2013 che furono molto probabilmente eredità del predecessore. Per un raffronto, si consideri che per tutto il pontificato di Benedetto XVI è stata registrata una media di 10,25 cambi di sede all'anno, mentre ammonta a 9,5 il dato medio osservato dal 1989 a oggi.

La tendenza di Bergoglio a ricorrere poco frequentemente ai ricollocamenti, più volte segnalata come perfettamente corrispondente all'esigenza, prioritaria per il papa, che il vescovo «sposi» la chiesa locale che gli è stata affidata, sembra dunque finora una costante del pontificato e certamente sarà interessante seguirne gli sviluppi negli anni futuri.

Dei 5 trasferimenti verificatisi nel 2016, 4 hanno avuto per destinazione la stessa regione ecclesiastica di provenienza dei vescovi coinvolti, mentre solo nel caso del toscano Borghetti si segnala una diversa regione di destinazione, anche se già da un anno il presule si trovava ad Albenga in qualità di coadiutore in previsione di subentrare a Oliveri.

Quanto agli altri quattro, il periodo di permanenza nella sede precedente si aggira per tutti intorno ai due lustri, con Orofino e Marino in questo caso più veterani (12 anni hanno trascorso nella diocesi precedente) e Cornacchia più «giovane» (solo 9 anni di amministrazione a Lucera). L'età media dei vescovi ricollocati è invece 63 anni, essendo tutti e cinque ultrasessantenni ma ancora lontani dalla soglia dei 70 anni.

Per quanto riguarda i 7 trasferiti del 2017, solo quattro si sono visti destinare alla stessa regione ecclesiastica di provenienza (Aiello, De Donatis, Tremolada e Delpini, quest'ultimo addirittura rimasto nella stessa diocesi), mentre gli altri 3 allontanati dalla loro regione d'origine sono stati comunque destinati a diocesi di regioni limitrofe. Se per il 2016

non c'è stata nessuna promozione da sede vescovile ad arcivescovile, nel 2017 se ne sono avute quattro su sette (De Donatis, Delpini, Spina e Seccia). Colpisce inoltre il fatto che tra i trasferiti vi siano ben quattro ausiliari, a coppie attinti dalle stesse diocesi: i due romani, De Donatis e Leuzzi, rispettivamente consacrati due e cinque anni prima, e i due ausiliari di Milano Delpini e Tremolada, con diversissima esperienza alle spalle (10 anni il primo e soltanto 3 il secondo, che, coi suoi sessant'anni, è anche il più giovane dei ricollocati dal punto di vista anagrafico).

Proprio gli ausiliari abbassano considerevolmente la media di permanenza alla sede precedente di tutti i trasferiti del 2017, portandola a 7,5 anni, dato che gli altri vescovi avevano ricoperto un mandato almeno decennale: i più esperti da questo punto di vista erano Aiello e Seccia, entrambi con 11 anni d'amministrazione alle spalle. Per quanto riguarda l'età anagrafica, i vescovi ricollocati al momento del cambio di sede avevano tutti età compresa tra i 60 e i 66 anni, con un dato medio che si attesta intorno ai 63 anni.

Interpretare a livello generale tali dati non è agevole. Se per quanto riguarda il 2016 emerge chiaramente la tendenza di papa Francesco a disporre un trasferimento non prima (e neanche troppo dopo) del compimento dei dieci anni d'amministrazione, per il 2017 il dato statistico è difficilmente decifrabile facendo astrazione da ogni singolo caso. In passato certamente i trasferimenti dei vescovi più anziani, quando non motivati dalla necessità di provvedere a sedi episcopali di una certa complessità di governo, hanno risposto spesso a una logica di gratificazione o promozione al termine di una lunga carriera ecclesiale, ma con l'avvento di Francesco questa prassi sembrerebbe avere avuto termine.

Le due arcidiocesi più importanti tra quelle che in questo biennio si sono trovate affidate a un vescovo già esperto sono certamente la sede di Roma e quella di Milano e non è un dato da poco quello che registra l'elevazione di un ausiliare di quelle stesse diocesi ad arcivescovo residente: non era stato così per Scola, predecessore di Delpini e trasferito dal patriarcato di Venezia, e non era stato così neppure per Vallini, che aveva assunto il mandato di vicario di Roma con alle spalle una consistente esperienza ai vertici di dicasteri della Santa Sede.

De Donatis invece, che col ruolo di vicario è stato conseguentemente elevato anche alla porpora cardinalizia, è stato consacrato vescovo nel 2015 proprio dalle mani di papa Francesco e certamente la sua fulminea promozione ecclesiale da parroco a cardinale nel giro di due anni lo rende una delle creature più interessanti e insieme più emblematiche del pontificato di Bergoglio.

Qualcosa del genere si era visto con la già menzionata collocazione del parroco Loreface alla guida dell'arcidiocesi di Palermo nel 2015, ma certamente una tale scelta applicata alla sede romana assume una rilevanza eccezionale e ancora più paradigmatica. Va segnalato che anche Tremolada, passato alla sede di Brescia dopo una breve esperienza come ausiliare di Milano, è uno dei primi vescovi nominati da Francesco e tale paternità bergogliana è dunque un tratto che accomuna, e forse anche

giustifica, i due casi di vescovi trasferiti con l'esperienza più breve alle spalle. Rimane dunque isolato il caso del «giovane» Leuzzi, con appena un lustro d'esperienza alle spalle e che nel 2012 era stato invece uno degli ultimi vescovi nominati da Ratzinger.

In chiusura di questa sezione, menzioniamo un trasferimento *sui generis* e che ha riguardato il vescovo Gualtiero Sigismondi, non elencato nelle statistiche del 2017 in quanto pur essendo stato nominato il 4 marzo assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana (prendendo il posto del defunto Mansueto Bianchi), ha mantenuto anche la sede episcopale di Foligno, situazione non consueta e già verificatasi durante il mandato di Domenico Sigalini (2007-2014), contemporaneamente vescovo di Palestrina. In questo modo il numero potenziale di membri della CEI senza sede episcopale ma con mandato nazionale è sceso di un'unità, con le sole cariche rimanenti di segretario generale della conferenza dei vescovi e di assistente dell'Università cattolica.

Dimissioni

2016

RAFFAELE CALABRO, vescovo di Andria, 29 gennaio (75 anni e 6 mesi);
DOMENICO PADOVANO, vescovo di Conversano-Monopoli, 5 febbraio (75 anni e 5 mesi);

GUIDO FIANDINO, ausiliare di Torino, 10 febbraio (75 anni e 1 mese);

LUIGI BRESSAN, arcivescovo metropolita di Trento, 10 febbraio (76 anni);

GIUSEPPE ANDRICH, vescovo di Belluno-Feltre, 10 febbraio (75 anni e 11 mesi);

GIOVANNI DETTORI, vescovo di Ales-Terralba, 10 febbraio (76 anni e 1 mese);

ANDREA MUGIONE, arcivescovo metropolita di Benevento, 18 febbraio (75 anni e 9 mesi);

GIANCARLO VECERRICA, vescovo di Fabriano-Matelica, 18 marzo (75 anni e 8 mesi);

FABIO BERNARDO D'ONORIO, Osb, arcivescovo di Gaeta, 21 aprile (75 anni e 8 mesi);

ROBERTO BUSTI, vescovo di Mantova, 3 giugno (75 anni e 6 mesi);

MICHELE DE ROSA, vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, 24 giugno (75 anni e 7 mesi);

MARIO OLIVERI, vescovo di Albenga-Imperia, 1 settembre (72 anni e 7 mesi);

DIEGO COLETTI, vescovo di Como, 4 ottobre (75 anni);

VITTORIO LUPI, vescovo di Savona-Noli, 20 ottobre (75 anni e 6 mesi);

BENIAMINO DEPALMA, Cm, vescovo di Nola, 11 novembre (75 anni e 6 mesi);

GIUSEPPE GUERRINI, vescovo di Saluzzo, 17 dicembre (75 anni e 3 mesi).

2017

LUCIO ANGELO RENNA, o. carm., vescovo di San Severo, 13 gennaio (75 anni e 4 mesi);

IGNAZIO ZAMBITO, vescovo di Patti, 1 febbraio (75 anni);

LUIGI NEGRI, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, 15 febbraio (75 anni e 3 mesi);

CARLO MAZZA, vescovo di Fidenza, 4 marzo (75 anni e 2 mesi);

GIANFRANCO TODISCO, pocr, vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, 21 aprile (71 anni);

GIOVANNI TONUCCI, arcivescovo prelado di Loreto, 20 maggio (75 anni e 5 mesi);

AGOSTINO VALLINI, vicario generale per la diocesi di Roma, 26 maggio (77 anni e 1 mese);

DOMENICO ANGELO SCOTTI, vescovo di Trivento, 5 giugno (75 anni e 4 mesi);

PAOLO MARIO VIRGILIO ATZEI, ofm conv., arcivescovo metropolita di Sassari, 27 giugno (75 anni e 4 mesi);

ANGELO SCOLA, arcivescovo metropolita di Milano, 7 luglio (75 anni e 8 mesi);

PIER GIORGIO DEBERNARDI, vescovo di Pinerolo, 7 luglio (77 anni e 4 mesi);

LUCIANO MONARI, vescovo di Brescia, 12 luglio (75 anni e 4 mesi);

EDOARDO MENICHELLI, arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo, 14 luglio (77 anni e 9 mesi);

ALCESTE CATELLA, vescovo di Casale Monferrato, 31 luglio (75 anni e 3 mesi);

DOMENICO SIGALINI, vescovo di Palestrina, 31 luglio (75 anni e 1 mese);

LUIGI CONTI, arcivescovo metropolita di Fermo, 14 settembre (76 anni e 4 mesi);

DOMENICO UMBERTO D'AMBROSIO, arcivescovo metropolita di Lecce, 29 settembre (76 anni);

MARIO CECCOBELLI, vescovo di Gubbio, 29 settembre (76 anni e 1 mese);

LUCIANO PACOMIO, vescovo di Mondovì, 29 settembre (75 anni e 10 mesi);

FILIPPO IANNONE o. carm., arcivescovo vicegerente di Roma, 11 novembre (59 anni e 11 mesi).

Deceduti

Completiamo il quadro segnalando i vescovi deceduti nel corso del biennio mentre erano ancora in carica:

MANSUETO BIANCHI, assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana, 3.8.2016 (66 anni e 3 mesi; malattia).

GIOVAN BATTISTA PICHIERRI, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, 26.7.2017 (74 anni e 5 mesi; infarto).

Nel 2016 sono stati in tutto 16 i vescovi dimissionari, saliti a 20 nel 2017, ai quali si aggiungono Bianchi e Pichierri, deceduti rispettivamente nel 2016 e nel 2017 mentre erano ancora in carica. Con loro, il totale dei vescovi ritirati nel corso del biennio ammonta a 38 unità, portando la media del pontificato a 15,8 dimissionamenti per anno: un risultato sicuramente superiore al dato registrato negli anni di Benedetto XVI (13,25 dimissioni all'anno), ma soprattutto alla media complessiva di tutto il periodo 1989-2017 coperto dal monitoraggio de *Il Regno* (12,5) sulla quale influisce, come già detto, l'eredità delle nomine episcopali di Giovanni Paolo II, che aveva nominato prelati molto giovani davanti ai quali si prospettavano lunghi periodi di servizio pastorale.

Le nuove nomine (39), unite all'alto numero di promozioni da ausiliare a vescovo residenziale (5 su 12 nel biennio 2016-2017), hanno compensato ampiamente la quantità di dimissionari, tanto che alla fine del 2017 il numero delle diocesi vacanti, rispetto alle 7 sedi senza pastore risultanti alla fine del 2015, è sceso a due: Palestrina, con Sigalini emerito dal luglio 2017, e Grottaferrata, dal novembre 2013 ancora senza ordinario dopo le dimissioni dell'abate Fabbriatore.

Di maggiore interesse è tuttavia il dato relativo al ritardo con cui le rinunce sono state accolte dal pontefice rispetto al limite dei 75 anni previsto dal can. 401, § 1 del *Codice di diritto canonico*, ritardo che si attesta a una media di 6,7 mesi per il 2016 e 8,38 per il 2017, mentre è di 7,6 mesi il dato relativo a tutto il biennio, significativamente molto inferiore ai 12,9 mesi del triennio precedente (tuttavia è normale che a cavallo di una transizione tra pontificati si assommi il numero delle diocesi vacanti).

Andando a esaminare nel dettaglio i dimissionamenti, nel 2016 si rileva che il più anziano a divenire emerito è stato Dettori, che ha visto le proprie dimissioni accettate con un anno e un mese di ritardo rispetto all'età canonica, seguito a breve distanza da Bressan (76 anni) e Andrich (75 anni e 11 mesi).

A parte i già menzionati Dettori e Bressan, tutti gli altri quattordici vescovi dimissionari di quell'anno si sono ritirati entro dodici mesi dal compimento dei 75 anni. Tra di loro anche il caso a parte dell'anticipatorio Oliveri, ritirato a 72 anni e 7 mesi. Come già segnalato, Oliveri, vescovo di Albenga-Imperia dal 1990, già dal marzo 2015 era stato affiancato da Borghetti in qualità di coadiutore, a seguito delle indagini condotte nella diocesi su mandato di papa Francesco da parte del nunzio apostolico Bernardini in risposta alle segnalazioni giunte a Roma (e ai media) sull'accoglienza tra il proprio clero data dal vescovo a sacerdoti e seminaristi con precedenti penali e profili psicologici patologici e sulla successiva copertura data dall'ordinario a molti reati: nel settembre 2016 Borghetti è succeduto a Oliveri sulla stessa cattedra di Albenga-Imperia.¹¹

Tra i dimissionari più «giovani» del 2016 troviamo invece il vescovo di Como Coletti (75 anni appena compiuti) e l'ausiliare di Torino Fiandino (un solo mese di ritardo rispetto all'età canonica): nel caso di Coletti va rilevato come sia divenuto emerito il giorno stesso dell'accettazione delle sue dimis-

¹¹ M. CALANDRI, «Albenga, il Papa commissaria la diocesi degli scandali», in *La Repubblica - Genova*, 23.10.2014.

sioni, mentre normalmente la prassi prevede che il vescovo dimissionario assuma *ad interim* la carica d'amministratore apostolico in attesa dell'insediamento del successore; la diocesi di Como è stata invece retta in quel lasso di tempo da un presbitero della diocesi, mons. Carlo Calori.

Relativamente al 2016 va infine menzionata la prematura scomparsa, il 3 agosto, del sessantaseienne Mansueto Bianchi, già vescovo di Pistoia e in quel momento assistente generale dell'Azione cattolica italiana, a causa di un tumore allo stomaco che lo ha spento nell'arco di quattro mesi.

Per quanto riguarda i 20 dimissionari del 2017, il più anziano è stato senz'altro il cardinale Menichelli, che del resto nel 2015 era stato elevato alla porpora quando aveva già compiuto l'età canonica dei 75 anni: Menichelli ha quindi lasciato il governo della diocesi con 33 mesi di ritardo. Dopo di lui altro pensionato «eccellente» è senza dubbio il cardinale Vallini, vicario di Roma che ha visto le proprie dimissioni accettate a 77 anni e 1 mese.

È una prassi abbastanza normale quella di lasciare i cardinali nelle loro sedi per uno o due anni più a lungo di quanto non prescriva la norma prevista dal motu proprio *Ecclesiae Sanctae* di Paolo VI del 1966. Tra i vescovi, invece, il più anziano dimissionario è stato Conti, che ha visto accolte le proprie dimissioni 16 mesi dopo averle presentate: dopo di lui solo Ceccobelli (76 anni e 1 mese) e D'Ambrosio (76 anni esatti) hanno concluso il mandato oltre i 12 mesi di ritardo.

Tra i più giovani dei pensionati vi è invece Zambito, la cui rinuncia è stata accettata una settimana dopo il suo 75° compleanno: non è un mistero la dissonanza di questo vescovo con il pontefice Bergoglio, dall'emerito criticato anche recentemente in occasione del dibattito sullo *ius soli*.¹² Anche Sigalini, vescovo di Palestrina (diocesi al settembre 2018, dopo più di un anno, ancora vacante) ha visto le proprie dimissioni accettate con appena un mese di ritardo, seguito da Mazza (2 mesi), Catella (3 mesi) e dal controverso Negri (3 mesi). Se si eccettuano i due cardinali, tutti gli altri hanno avuto una permanenza media entro i 6 mesi dopo il compimento dei 75 anni.

Anche nel 2017 si è avuto qualche vescovo dimissionario con anticipo: per Todisco si è trattato di un mandato abbreviato solo di quattro anni e il presule, che è anche religioso della congregazione dei Pii operai catechisti rurali, ha giustificato questo ritiro con il proprio desiderio di tornare a fare il missionario in Honduras; per Iannone invece, ritiratosi dalla vicegerenza di Roma nemmeno sessantenne, si è trattato di un trasferimento al servizio della Santa Sede, con la nomina ricevuta dal papa a segretario aggiunto del Pontificio consiglio per i testi legislativi.

Mancavano invece 7 mesi per compiere il 75° compleanno a Pichierri, morto improvvisamente a seguito di un infarto il 26 luglio 2017. Il suo successore è stato nominato prima del termine dell'anno e la sede di Trani-Barletta-Bisceglie non è dunque rimasta a lungo vacante.

A fine 2017 il più anziano vescovo in carica è attualmente De Scalzi, dal 1999 ausiliare di Milano e nato nel 1940 come Debernardi e Vallini, entrambi dimessisi nel corso del 2017.

¹² R. NENZI, «Il vescovo critica Bergoglio: “Lo Ius Soli è sciagurata follia”», in *Il Giornale*, 19.10.2017.